

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 19 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 22 MARZO 2016

L'anno duemilasedici addì ventidue del mese di marzo, formalmente convocato in adunanza ordinaria e di prosecuzione per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del palazzo di città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Iniziativa consiliare ai sensi dell'art. 37 del vigente regolamento del C.C. presentata in data 27.03.2015, prot. 24930 dai conss. Liberatore, Stevanato, Agosta riguardante il "Regolamento sul Bilancio Partecipato".
- 2) Piano operativo di razionalizzazione delle Partecipazioni Societarie del Comune di Ragusa. Modifica ed integrazione della delibera di Giunta Municipale n. 159 del 30.03.2015. (proposta di deliberazione di G.M. n. 148 del 09.03.2015).
- 3) Atto d'indirizzo riguardante Il Servizio comunale di Vigilanza e salvataggio in mare, presentato in data 01.12.2015, prot. 102355 dai conss. Gulino ed Agosta.
- 4) Ordine del giorno presentato dai conss. D'Asta e Chiavola in data 02.12.2015, prot. 102902, riguardante la Costruzione di una grata antistante la Chiesa di San Giovanni.
- 5) Ordine del giorno presentato in data 17.03.2016, prot. 35697 dai conss. Mirabella ed altri riguardante "Futuro di Versalis – Prospettive per l'economia e l'occupazione a Ragusa".

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente Tringali il quale, alle ore 18.02, assistito dal Segretario Generale, Dott. Scalagna, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli assessori Corallo, Zanotto, Stefano Martorana.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Buonasera. Oggi è il 22 marzo 2016 e riprendiamo i lavori del Consiglio dopo il rinvio della seduta per la mancanza del numero legale. Sono le 18.02 e prego il Segretario Generale di fare l'appello, grazie.

Il Segretario Generale, dottore Scalagna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, presente; Migliore, presente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, presente; Tringali, presente; Chiavola, presente; Ialacqua, presente; D'Asta, assente; Iacono, assente; Morando, assente; Federico, presente; Agosta, presente; Brugaletta, presente; Disca, presente; Stevanato, assente; Spadola, assente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schininà, assente; Fornaro, presente; Dipasquale, presente; Liberatore, presente; Nicita, presente; Castro, assente; Gulino, presente; Porsenna, presente; Sigona, assente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Presenti 18, assenti 12: la seduta è valida.

Io, prima di proseguire i lavori, volevo ricordare che oggi è stata una giornata di terrore e di dolore per i fatti consumati a Bruxelles: da stamattina un po' tutti noi abbiamo seguito le notizie sugli attentati che sono stati consumati all'aeroporto e alla fermata della metropolitana di Bruxelles, che hanno causato la morte di 35 civili e tanti altri feriti. Oggi purtroppo commemoriamo delle vittime innocenti, rimanendo

inermi dinanzi a tanto dolore per una guerra che è più grande di noi, ma che ci procura paura e sofferenza.

Pochi giorni fa un altro tragico evento ha scosso noi tutti e in questo caso non c'entra nulla il terrore o la guerra che si sono intestati gli estremisti: in Spagna hanno perso la vita gli studenti del progetto Erasmus, tredici vittime di cui sette studentesse italiane, vite spezzate dopo lo schianto dell'autobus sul quale viaggiavano, un'altra tragedia di incommensurabile portata.

Per questo chiedo all'intera Aula un minuto di silenzio per tutte le vittime che stiamo piangendo, esprimendo vicinanza e solidarietà alle famiglie.

L'Aula osserva un minuto di silenzio.

Entrano i cons. D'Asta e Castro. Presenti 20.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Proseguiamo con i lavori del Consiglio.

Il primo punto è quello che avevamo già incardinato ed eravamo arrivati al secondo intervento.

- 1) Iniziativa consiliare ai sensi dell'art. 37 del vigente regolamento del C.C. presentata in data 27.03.2015, prot. 24930 dai cons. Liberatore, Stevanato, Agosta riguardante il "Regolamento sul Bilancio Partecipato".

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: C'è qualcuno iscritto a parlare per il secondo intervento? Il Consigliere Porsenna e poi la Consigliera Migliore. Prego, Consigliere.

Il Consigliere PORSENNA: Innanzitutto la ringrazio e un saluto a lei, all'Aula e alla Giunta: la ringrazio per la sensibilità dimostrata per queste vittime perché purtroppo in questi giorni in tutto il mondo veramente assistiamo a cose a cui non avremmo mai voluto assistere.

Prima di entrare nel merito dell'argomento, volevo ringraziare i colleghi che ieri hanno deciso di far cadere il Consiglio, chiedendo la conta del numero legale; giusto per darne comunicazione alla città: questo scherzetto costa circa 5.000 euro, perché tanto è stimata all'incirca una seduta di Consiglio fra gettone di presenza, rimborso giornate lavorative, mettere in piedi tutti gli uffici, il servizio di vigilanza, eccetera, e questo per un capriccio di chi evidentemente cerca di fare politica a modo suo. Evidentemente in questo abbiamo visioni diverse, eppure su questo bilancio partecipato dovrebbe dovremmo essere d'accordo, eppure vedo che c'è molto disinteresse. Si dice che siamo stati in crisi perché è mancato il numero, Presidente, maabbiamo più volte dichiarato che siamo 16 e che ci sono due assenze giustificate, quindi fare questi giochetti dei numeri mi sembra fuori luogo.

Questo lo dico perché proprio ieri non ho evidenziato, Presidente, nessuna discordanza su quello che era il merito dell'argomento stesso, anzi, ho visto che in parte i Consiglieri presenti erano d'accordo, ognuno dava il proprio contributo, aggiungeva o toglieva, però erano d'accordo e siamo d'accordo anche noi su quest'atto che sicuramente tende a coinvolgere, Presidente, ad allargare quella che è un'idea politica ad altri. Però evidentemente questo non si vuole fare e non capisco perché Presidente: non si vuole fare per ragioni politiche, non si vuole fare perché qualcun altro è in crisi e non noi, Presidente.

Presidente, ieri la collega era nel corridoio: se vuole disturbare...

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Per favore, si attenga a quello che è l'intervento sul primo punto.

Il Consigliere PORSENNA: Le dicevo che il nostro è un regolamento interessante, che ieri ha avuto la condivisione di tutti, ma oggi qualcuno si sveglia, rientra dal corridoio e incomincia a prendere la parola, Presidente, ma non sanno nemmeno di cosa stiamo parlando.

Presidente, mi accingo a concludere, ma prego di far fare un po' di silenzio in aula: chi vuole disturbare può ritornare nel corridoio. Quindi ripeto che questo è uno strumento che aiuterà la nostra comunità, la nostra cooperativa ad essere più presente a una politica, quella politica che oggi dà tanti dissensi perché i classici, vecchi e beceri partiti hanno allontanato, hanno creato un disaffetto, mentre questo è uno strumento per creare di nuovo nuovi legami, per cercare di ricucire lo strappo che la vecchia politica ha fatto ed evidentemente la vecchia politica questo strumento non lo vuole, non lo concepisce, perché lo strappo lo vogliono allargare anziché ricucirlo, Presidente. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Porsenna. E' iscritto a parlare il Consigliere Migliore; prego, Consigliere.

Alle ore 18.14 entrano i consss. Tumino e Lo Destro. Presenti 22.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Sono talmente "trasecola" che non trovo più parole: magari, amico Tringali, glielo ricordi ai suoi amici che sono maggioranza, quando vi vedete nelle riunioni gli ricordi che siete voi la maggioranza non noi.

Che devo dire sul bilancio partecipato? Sicuramente è encomiabile l'iniziativa dei colleghi che cercano di parlare in qualche modo di bilancio, visto che in quest'aula è molto difficile parlare di bilancio e, se non si riesce a fare, Dottore Lumiera, il bilancio ordinario che dovrebbe vedere la partecipazione dell'Aula, lei si immagini il bilancio partecipato. Perché dico così? Perché sicuramente lo strumento della partecipazione è importante, però lo strumento della partecipazione deve essere vero, reale, non gli si può dare... quanto vengono messi qua, Presidente, 100.000 euro, mi pare?

E soprattutto alcune perplessità su aventi diritto alla partecipazione: tutti ovviamente i cittadini aventi residenza nel Comune di Ragusa e mi pare giusto. Quello che mi piace di più di questo regolamento è l'articolo 5 "Il sorteggio dei partecipanti (persone fisiche)" e qua si dice che sarà selezionato un campione di 80 cittadini residenti a Ragusa; quanti siamo i residenti a Ragusa? 73.000 circa, tutti iscritti nelle liste anagrafiche, giusto? Su 73.000 cittadini noi ne selezioniamo a campione 80 e poi li sorteggiamo, Dottore Lumiera. Ma questo campione di 80 come facciamo, uno sì e uno no? Perché poi vado a leggere che il 50% deve essere ovviamente, per la parità di genere, quindi 36.000 e 36.000 più o meno quanti sono i cittadini e le cittadine; all'interno di questi 35.000 noi ne pigliamo 40 e non è che mi è molto chiaro come li prendiamo e non mi è neanche molto chiaro come escludiamo quelli che hanno le cariche: nelle liste anagrafiche è indicato chi ha una carica politica? E' indicato nelle liste anagrafiche chi ha incarichi di consigli di amministrazione? Cioè c'è scritto: "Sonia Migliore Presidente del consorzio"? Non credo.

I Presidenti delle associazioni di volontariato presenti sul territorio: allora questo è un sorteggio nel sorteggio o avviene sempre tramite le liste? Quando noi dobbiamo fare

il sorteggio per i Presidenti delle associazioni di volontariato, va fatto sempre con quel campione di 80 all'interno delle liste?

E allora io sono convinta che il criterio della selezione sia assolutamente teorico e che nella pratica, caro Liberatore, nonostante capisco la tua buona intenzione, sarà quasi impossibile andare a fare questo criterio scegliendo un campione di 80 cittadini, che poi devono andare a determinare come vogliono spendere sostanzialmente quella somma che si metterà in bilancio. E questa progettualità che viene poi proposta da questo campione, da questi 80 cittadini dovrebbe essere naturalmente consona a quelle che sono le normative e dovrebbe essere consona anche a quello che il Consiglio Comunale decide nel momento in cui approva il bilancio di previsione.

Quindi ci sono una serie di perplessità, Presidente Tingali, che io, ad occhio e croce, ho individuato; non vorrei che si trattasse di uno strumento meritevole, che poi diventa lo strumento per andare a orientare alcune somme del bilancio da parte di persone che probabilmente con questo sorteggio non saranno mai i cittadini reali, ma saranno cittadini più o meno individuati in qualche modo.

Alle ore 18.17 entra il cons. Sigona. Presenti 23.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliera. Io direi poi di dare la parola al proponente magari alla fine dei secondi interventi per spiegare un po' alcune perplessità. Era iscritto il Consigliere La Porta: prego, Consigliere.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Vedendo l'esternazione fatta dal Consigliere... non è una polemica, però dobbiamo chiarire: ci accusa che facciamo mancare il numero legale ma, fino a prova contraria, ci sono stati tre Consigli di seguito dove i 14 Consiglieri Cinque Stelle non sono entrati neanche in aula, addirittura su un atto importante, quello di Enelmalta, ma tutti fuori eravate, noi eravamo qua in aula, eravamo in 10.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere, si attenga all'argomento all'ordine del giorno; Consigliere La Porta, per favore, siamo nella seconda convocazione.

Il Consigliere LA PORTA: Noi la politica la facciamo diversamente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: D'accordo, però se si attiene al punto, così i quattro minuti...

Il Consigliere LA PORTA: Va bene, entriamo nell'argomento. Quindi lei si candidi la prossima volta a Comiso, non qua a Ragusa: qua quelli che siamo nati a Ragusa ci dobbiamo candidare.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere, per favore.

Il Consigliere LA PORTA: Un'altra cosa, caro Presidente, e entriamo in merito: questo bilancio partecipato che il Movimento Cinque Stelle lo avete inserito nel programma è una fesseria e glielo dico io, come la penso io, caro Presidente, e ora vi spiego. Poi sentendo cosa hanno messo nel regolamento (80 sorteggiati su un campione), ma noi cosa ci stiamo a fare? Qua noi rappresentiamo i cittadini, noi che parliamo con i cittadini giornalmente, quindi le esigenze della città le sappiamo noi Consiglieri eletti che parliamo con i cittadini; forse è dall'altra parte che non c'è ascolto verso i cittadini, amico Maurizio Tumino, quindi questo bilancio partecipato a cosa deve portare? A cosa deve portare? Devono decidere i cittadini, ma già i cittadini hanno deciso esprimendo la preferenza dei Consiglieri: noi rappresentiamo i cittadini.

Quindi mi potete criticare, ma sono contro questo bilancio partecipato: già noi lo facciamo il bilancio partecipare, ascoltando la gente giornalmente. Voi no, il Sindaco poi non lo so, il Sindaco qua non riceve nessuno, non parla con la gente e lei che pensa che la gente va dal Sindaco o va da un semplice Consigliere come so io tanto per...? Penso che propone, esterna lo stato d'animo della città – è giusto, Consigliere Lo Destro – i problemi che ci sono in giro per la città: queste è il bilancio partecipato. Noi, ogni singolo Consigliere possiamo veramente realizzare questo bilancio partecipato che tutti osannate e quando c'è il bilancio, invece di bocciarci gli emendamenti, lei che pensa, Consigliere Dipasquale, che io gli emendamenti li faccio di testa mia? E' la gente che mi suggerisce gli emendamenti da fare e più partecipato di questo!

Quindi non facciamo populismo: l'avete fatto già quando avete improntato il primo bilancio partecipato, che eravate 30, tutti i parenti della zita in un bar, perché questa è stata la realtà. Non è che ci ricordiamo cose che non sono state fatte qua, no, l'avete fatto realmente il bilancio partecipato per 30 persone e 30 persone rispetto a un Consigliere che ha preso consensi che sono? O 80 che...

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Concluda, Consigliere.

Il Consigliere LA PORTA: Io rappresento 750 persone, quindi io già faccio parte di questo bilancio partecipato, quindi tranquillamente... anzi ora me ne vado perché non mi interessa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere La Porta. Non c'è iscritto nessuno a parlare. Consigliere Tumino, prego, quattro minuti.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, oggi il Consiglio Comunale è chiamato a deliberare su una proposta di iniziativa consiliare in seconda chiamata, Presidente: questo succede perché l'Amministrazione che sostiene il Sindaco Piccitto si è sfaldata, si è sciolta come neve al sole e, anziché fare comunicati stampa per raccontare bugie...

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere, si attenga al punto, per favore, grazie.

Il Consigliere TUMINO: La verità, caro Presidente! Era stato uno dei momenti che avevano contraddistinto la campagna elettorale del Sindaco Piccitto: il Sindaco aveva raccontato alla città che avrebbe nell'immediato reso partecipi i cittadini, gli stakeholders più importanti, le associazioni di categoria, le associazioni delle imprese, le organizzazioni sociali del bilancio del Comune. Lo aveva detto il Sindaco, il Sindaco per tre anni ha dormito su questa questione e se i Consiglieri Liberatore, Stevanato e Agosta si sono fatti carico di presentare una proposta di iniziativa consiliare è perché evidentemente c'è uno scollegamento tra le due parti: l'Amministrazione e il Consiglio e la maggioranza di questo Consiglio, che sostiene, ahimè, ancora l'Amministrazione Piccitto.

Poi viene fuori un testo che è tutto da commentare, che forse non è neppure quello che aveva in mente il Sindaco quando raccontava di voler trasformare, di voler rivoluzionare questa città, un regolamento scarno fatto di pochi articoli, di 11 articoli, in cui è lanciata solo un'idea morto confusionaria, caro Presidente. L'articolo 5 parla di sorteggio di persone fisiche, caro Presidente, ma vogliamo parlare con la gente e poi vogliamo parlare con chi produce ricchezza in questo territorio oltre che con la gente "normale"? Vogliamo tirare dentro questo ragionamento le organizzazioni

sociali? Vogliamo tirare dentro questo ragionamento le organizzazioni d'impresa, le associazioni di categoria? No, questo non è possibile, perché sono persone giuridiche quelle e allora c'è un'evidente ignoranza a riguardo.

Caro Presidente, occorre essere seri e occupare il tempo di questo Consiglio per fare cose serie e occupare il vostro tempo per raccontare alla città che siete inadeguati, anziché sentirmi dire che veniamo qua per il gettone di presenza: io aspetto da un anno e mezzo, caro Presidente, che questo Consiglio si esprima sulla mia proposta di azzeramento totale dei gettoni di presenza. Che fine hanno fatto? Perché il Consigliere Disca non sollecita, come lo faccio io, che questo punto venga inserito all'ordine del giorno? E allora, Presidente, ci sono cose che vanno sopra ogni altra cosa e capisco che vi dovete arrampicare sugli specchi per dare ancora sostegno a questa Amministrazione che, ricordo a me stesso e a tutti, è la peggiore che si sia consumata a Ragusa.

Caro Presidente, su questa proposta di bilancio partecipato nel secondo intervento proverò a dettagliare le questioni; pensavo che mi fosse concesso, Presidente, di intervenire una nuova volta, però se questa è la volontà del Consiglio Comunale, io mi riserverò, chiedendo al Capogruppo di fare un intervento puntuale in dichiarazione di voto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie a lei. Consigliere Nicita, prego.

Il Consigliere NICITA: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, questo bilancio partecipato a me sembra un'altra proposta farlocca presentata dai Consiglieri del Movimento Cinque Stelle, soltanto una pubblicità per compiacere i quattro cittadini rimasti a sostenerli qua a Ragusa e ora ve lo dico io perché: intanto, secondo me, non è possibile che 80 cittadini possano decidere una somma da spendere sopra 73.000 abitanti e la scelta, come diceva la Consigliera Migliore, questo sorteggio, secondo me non va bene perché dove si evince nelle liste che un cittadino abbia incarichi in consigli di amministrazione o ricopre cariche di dirigenti, qualifiche professionali, dipendenti del Comune di Ragusa, eccetera?

Questo è uno, poi anche sul fatto che coloro che ricoprono incarichi in organi di partiti politici e associazioni di categoria, ma io dico le associazioni di volontariato alla fine non sono un'associazione di categoria e perché si predilige l'associazione di volontariato, che vuoi o non vuoi, ricopre sempre un determinato indirizzo?

Poi ancora, io mi ricordo che quando ero candidata con il Movimento Cinque Stelle, nei meetup c'era uno specchietto dove i cittadini potevano fare le proposte e io vorrei sapere che fine fanno le proposte che continuano sicuramente ad arrivare sui siti dei meetup perché quando c'ero io arrivavano queste proposte dei cittadini, quindi alla fine i Consiglieri del Movimento Cinque Stelle già ce le hanno in mano le proposte dei cittadini, quindi questo a cosa serve?

Poi mi ricordo anche che, quando andavo a mettere la faccia, a prestare la mia faccia nei gazebo con il Movimento Cinque Stelle, chiedevamo ai cittadini sempre delle proposte e i cittadini scrivevano, anche davanti a me proprio: si mettevano là a scrivere e proponevano quello che serviva a Ragusa, quindi altro materiale che i Consiglieri del Movimento Cinque Stelle hanno e potrebbero mettere già a disposizione.

Io penso che, siccome in questo Consiglio Comunale da due anni e mezzo i cittadini

del Movimento Cinque Stelle non hanno ancora fatto una sola proposta per la città portata avanti dai cittadini, da questi questionari raccolti, quindi questo regolamento del bilancio partecipato a me sembra soltanto pura propaganda. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Nicita. E' iscritto a parlare il Consigliere Agosta: prego, Consigliere.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie, Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Meno male che il collega che mi ha preceduto la faccia non ce la mette più, perché è una legge regionale, la n. 5 del 2014, che ha stabilito una quota ripartita per suddivisione territoriale da utilizzare attraverso il bilancio partecipativo, imputando all'articolo 2 "spese di investimenti". Allora, è questo quello per cui viene fuori, al di là del programma elettorale che può essere più o meno propaganda, ma è frutto anche e soprattutto di un disposto voluto dalla normativa finanziaria della Regione Sicilia, governata egregiamente dal Presidente Crocetta e in quella sede il Movimento Cinque Stelle fece un emendamento, approvato totalmente dall'Aula, in cui veniva stabilita una quota da utilizzare con scopi appunto di partecipazione.

Bene, questo è quello che è successo: alcuni Comuni sono andati appresso con delle fittizie convention, piuttosto che incontri con associazioni di categoria, e ricordo che, se non sbaglio, era Selinunte che nella delibera di Giunta aveva scritto che si incontrava all'associazione XY e qui qualcuno dice che le persone "normali" non possono essere considerate, ma invece la volontà è proprio questa. E se ci sono degli elementi che potrebbero portare a migliorare questa bozza di regolamento, perché non è nient'altro che una bozza di regolamento, siamo ben lieti di visionarli ed eventualmente di condividerli.

Il passaggio fondamentale è questo, Presidente.

Ndt, interventi fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Per favore! Prego, Consigliere Agosta, continui.

Il Consigliere AGOSTA: Bisogna portare rispetto perché io sto diventando anziano e se sento disturbo non riesco a seguirmi nemmeno io, Presidente: non ci posso fare niente, mi deve credere, sono fatto così. Grazie.

Tornando al discorso, questa bozza di regolamento, che è frutto di una serie di copia e incolla in giro per l'Italia, è quello che noi vorremmo cercare di introdurre al Comune di Ragusa e questo è il passaggio fondamentale; poi possiamo stare qui a disquisire quanto vogliamo però ripeto che, se non iniziamo... Io ero pure poco d'accordo inizialmente sul numero perché 70 mi sembravano pochi veramente, però è l'inizio, iniziamo e poi se va bene e c'è veramente la partecipazione (perché bisogna vedere se questi 70 personaggi, purtroppo "normali", pazienza, saranno sollecitati e veramente risponderanno), l'anno prossimo potrebbero essere 700, 7.000, 15.000, possiamo andare avanti come vogliamo.

E' questa l'idea, Presidente, e questo giusto per chiarirlo a lei, perché magari non ce l'ho chiara io. Grazie, Presidente, ho finito.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Agosta. Consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Presidente, oggi volevo affrontare, come forse il mio collega Tumino, La Porta, Marino, argomenti diversi, argomenti tangibili, reali e vede, io vi capisco e capisco lei e capisco il Movimento pentastellato che è in grosse

difficoltà per quello che accade tra di voi, tra la maggioranza o la ex maggioranza di questo Consiglio e la Giunta o, per meglio dire, il primo cittadino. E lei non si trova là per caso, Presidente.

Veda, cos'è il bilancio partecipato? Il bilancio partecipato è una cosa molto seria, ma non si può fare così riducendolo a poche unità di persone che poi vanno a gestire un bilancio per tutta la città: il bilancio partecipato è diverso. Veda, signor Presidente, lei se lo ricorderà quando ci fu la questione delle perforazioni petrolifere: le 300 persone che hanno manifestato in piazza Posta, quindi siccome è un bilancio partecipato, l'Amministrazione deve ascoltare ciò che viene da quei lavoratori o che veniva da quei lavoratori e quindi dovere dire sì alle perforazioni.

Si ricorda quando noi ci siamo battuti per la salvaguardia dei posti di lavoro per quanto riguardava l'idrico, caro Assessore Corallo, per quanto riguarda i servizi cimiteriali, caro Assessore Corallo, e per quello che riguarda i rifiuti? Se lo ricorda? Che fa, gli è venuta la parola? Risponde, gesticola, poi mi risponderà. Se ne vada da Sua Eccellenza lei a farsi fare le questioni importanti, non mi risponda a me.

Signor Presidente, cos'è? Questo non è un bilancio partecipato, ascoltare le istanze da dove provengono? Chi aspettate per fare un bilancio partecipato? È facile. Ora capisco che vi ritrovate in grosse difficoltà perché avete esaurito tutte le risorse dal 2013 a oggi e c'è ora la scusetta che siccome ci sono i fondi che cominciano a mancare da parte di Roma, da Palermo e ora dobbiamo gestirla questa mangiata di pane, perché voi - e lo ricordo a lei, signor Presidente - avete aumentato per tre anni di fila le tasse, solo tasse. E l'avete chiesto ai cittadini se su quello che avete fatto erano d'accordo o no? Questo significa bilancio partecipato.

Ora è facile, avete scritto il regolamento, avete scritto ora questo regolamento finalmente per far credere alla città di Ragusa che è venuto il momento della Città dei Balocchi: non vi preoccupate voi cittadini, ora ci siamo noi con 80 persone che decideremo le sorti di questa nostra bellissima città, che abbiamo trovato una città distrutta, così come dicono Di Battista o Di Maio, con la mafia dentro, il Nerone di turno, Dipasquale, i commissari l'avevano completamente cancellata, voi gli avete messo poi il resto, non è che l'avete cancellata, l'avete sotterrata, l'avete impoverita molto di più.

E allora, quando il collega Tumino sbatte le mani su questo tavolo e parla di cose serie, dovere portare in aula le cose serie che non avete. Le ricordo una cosa e lo ricordo a lei, all'Assessore Martorana e al Sindaco quando si insediò, facendo la promessa alla città: "Dal 1° gennaio porteremo il bilancio"; siamo già a fine marzo, signor Presidente, e del bilancio nessuna traccia, come non vi è nessuna traccia del primo cittadino di questa città, che non ricordo più che faccia ha e la prego, Assessore Corallo, se lei vuole servire a qualcosa, si porti la fotografia del Sindaco, la metta vicino a lei, così la città e noi ci possiamo ricordare del primo cittadino.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Lo Destro. Ci sono secondi interventi? Consigliere Liberatore, prego.

Il Presidente del Consiglio LIBERATORE: Grazie, Presidente, e un saluto ai presenti. Io chiedo scusa ai presenti di ieri perché purtroppo devo ripetere ciò che è stato detto già ieri: le assenze di ieri si rifanno oggi, per cui dobbiamo ripetere alcuni concetti. 80 cittadini estratti non decideranno il bilancio comunale della città di Ragusa, bensì

una quota percentuale del titolo II "Spese di investimento" dovuti e sanciti dall'articolo 6, comma 1, della legge regionale n. 5 del 2014, quindi con le parole si può tutto, ma i cittadini lo sanno benissimo perché, Presidente, io le devo confidare una cosa: qualche settimana fa il regolamento del bilancio partecipativo è stato presentato alla città e, devo essere sincero, questo è il quarto atto in cui si parla di questo regolamento e solo una volta ho avuto soddisfazione con i cittadini presenti perché solo lì si è parlato del regolamento del bilancio partecipativo, per quello che era, si è criticato, si è voluto migliorare, tant'è vero che oggi presentiamo un emendamento che è frutto di una proposta dei cittadini e nient'altro. E' di una semplicità incredibile e invece qui purtroppo la discussione va oltre, senza entrare mai nel merito.

80 cittadini è vero che sono pochi rispetto al totale della popolazione, ma dove il bilancio partecipativo è iniziato e cioè a Porto Alegre in Brasile nel lontano '89, alla prima riunione parteciparono 1.400 abitanti, che sono in proporzione come se fossero 52 della nostra città, quindi paradossalmente stiamo anche facendo meglio di Porto Alegre.

Quando sento parlare del fatto che i cittadini già sono rappresentati da tutti noi, io lì - e concludo, Presidente - vedo forse un po' di paura della democrazia diretta, perché è questa la cosa più grande: la democrazia diretta è la ciliegina sulla torta che si chiama democrazia rappresentativa e nei Paesi evoluti, dove la democrazia diretta è ben integrata con quella rappresentativa, esiste anche la revoca degli eletti. Si ha paura della revoca: la revoca, dove esiste, viene utilizzata e i Governatori vengono licenziati dai cittadini; noi qui, invece, siamo attaccati alla carica e non la lasciamo neanche quando veniamo criticati, quindi quando la revoca sarà presente in Italia, sarà un mondo migliore. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Liberatore. Consigliera Nicita, lei ha già fatto il suo secondo intervento. Prego, Consigliere Marino.

Alle ore 18.44 entra il cons. Mirabella. Presenti 24.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente, signori Assessori e colleghi Consiglieri. Io, mi creda, da quello che ho ascoltato, complimenti, collega Liberatore: magari ci fosse la revoca di alcuni Consiglieri, ma purtroppo non è così, caro collega.

Io volevo solo dire una cosa rivolgendomi al Presidente e agli Assessori presenti... magari se poi, Presidente, quando si decidono uno degli Assessori ad ascoltare il Consigliere che parla, abbiamo almeno questa piccola soddisfazione, forse l'unica che ci sta rimanendo, quella di parlare in aula, anche se capisco che vi annoiate perché diciamo sempre le stesse cose.

Allora, sul bilancio partecipato io vi dico solo una cosa: da tre mesi un gruppo di 200 famiglie hanno cercato un appuntamento con il nostro Sindaco; io non conoscevo queste persone, mi hanno telefonato, le ho ricevute, ho parlato, le ho ascoltate, allora, ma come mi potete venire a parlare voi di democrazia, di ascoltare i bisogni della gente, di bilancio partecipato quando un gruppo di cittadini oggi li abbiamo ricevuti con il Vice Sindaco perché è l'unico che risponde al telefono anche con l'opposizione e lo dico apertamente: gli dovete dare pure la delega all'opposizione, oltre alle deleghe che ha. E ha capito quant'era grave il problema, non ascoltare 200 famiglie, oggi c'è stata una delegazione di 40 persone in sala Giunta e c'ero io.

Allora, dico, è questa la democrazia? Solo perché io sono riuscita a far avere un appuntamento a queste persone che avevano un bisogno e dovevano parlare col Sindaco o con l'Assessore di riferimento, servizi cimiteriali, non è lei, Assessore Corallo, non si preoccupi.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliera, venga al punto, per favore.

Il Consigliere MARINO: Quindi di che cosa stiamo parlando, di aria fritta? Allora, dobbiamo parlare di cose concrete e lei non sa quello che è emerso oggi in sala Giunta, peccato che non c'era una registrazione: la gente è arrabbiata, altro che bilancio partecipato! Incominciate a parlare con la gente dei bisogni, di quello di cui ha bisogno, delle piccole cose. Qua era un problema molto grave e allora, dico, vogliamo parlare di cose serie, di cose che interessano veramente i cittadini? Queste sono le cose serie: la pulizia delle strade, le strade, collega, qua parliamo dei bisogni e come possiamo essere noi d'accordo quando io leggo: "80 persone sorteggiate", ma che siamo alla notte di Natale che sorteggiamo i numeri per fare tombola?

Io non sono d'accordo, io sto dicendo la mia opinione: io non sono d'accordo a questo assolutamente e se questa me la chiamate democrazia, per me non è democrazia, per me democrazia è stare vicino ai cittadini, parlare con loro e capire di cosa hanno bisogno, non aspettare tre mesi per avere un'udienza (la chiamo ormai "udienza") di essere ricevuti dal primo cittadino, eppure non ci sono riusciti, anzi se siamo riusciti a parlare con il Vice Sindaco lo ringrazio ancora.

Questa è la democrazia: dobbiamo stare vicini ai cittadini, ascoltarli direttamente, non fare le riunioni per il bilancio partecipato, questo è stare vicino ai cittadini, questo è amministrare una città e risolvere nel limite del possibile i problemi, perché la politica può risolvere alcuni problemi se li vuole risolvere, Presidente; se poi facciamo orecchie da mercante è un'altra cosa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliera Marino. Consigliere D'Asta, prego. L'unico che ha fatto il secondo intervento è il Consigliere Massari. Prego, Consigliere.

Il Consigliere D'ASTA: Presidente, le riflessioni messe in campo durante il dibattito sono utili perché, prima di parlare di bilancio partecipato, dovremmo capire che cosa significa la partecipazione per il Movimento Cinque Stelle. Io ricordo quando si votò il regolamento per le unioni civili a Ragusa e c'erano 500 persone che avevano apposto una firma e che chiedevano al Presidente del Consiglio, chiedevano alla Giunta e chiedevano al Movimento Cinque Stelle di intavolare un dibattito pubblico per capire che cosa stavamo facendo, perché quelle 500 persone chiedevano un attimo di riflettere, di essere ascoltati, di dibattere insieme; a quelle 500 persone che avevano apposto una firma si disse di no: "Non vi ascoltiamo perché la vostra opinione non ci interessa". Io poi votai sì a quella proposta: quelle persone erano contrarie perché mancava un dispositivo legislativo nazionale che regolamentasse quel tema, poi l'ha fatto il Governo Renzi, il Governo di destra o di centrodestra, come qualcuno lo chiama, ma si fece una riforma storica che è stata votata proprio dal Governo Renzi. Ma, per ritornare al tema, a quelle 500 persone che avevano apposto una firma avete detto di no, negando la partecipazione, l'ascolto e il dialogo: quello fu il primo esempio di non partecipazione, così come sul tema della Versalis; quando abbiamo posto la questione in Consiglio Comunale, ci è stato detto dall'Assessore e dalla

Giunta: "Guardate, non ci hanno chiamato, quindi non ci interessa". Quello è il modello di partecipazione che questa Giunta e questo Movimento Cinque Stelle adottano nella nostra città.

Arriviamo al dunque: bilancio partecipato; io non sono d'accordo a questo tipo di bilancio partecipato perché non comprendo qual è il criterio per cui, se ci fossero 90, 100, 110 persone e 200 persone bisogna negare la partecipazione attraverso un criterio di partecipazione che è scriteriato, cioè il sorteggio. Mirabella vuole partecipare come cittadino, D'Asta vuole partecipare come cittadino: a Mirabella viene detto di sì perché è scelto e a me viene detto di no perché non sono scelto e non posso contribuire alla discussione. Ma apriamolo questo momento, cosa dobbiamo sorteggiare? Non siete il governo dei cittadini oppure forse governando state capendo che è meglio contrarre la partecipazione?

Liberatore, guardi, io riprendo quello che ho detto ieri, Stevanato ha detto: "Vogliamo fare un regolamento partecipativo", apriamoci alla città, senza esclusioni, senza nessun motivo di castrare né il dibattito e né la partecipazione.

Ultimo elemento di riflessione: nel regolamento non viene scritto quanti soldi vengono appostati, ma, scusate, questo regolamento a cosa serve? Cioè, quanto mettiamo, 1 euro, 1.000 euro, 10.000 euro, oppure vogliamo dare importanza a questo momento e appostiamo delle somme che però devono essere rispettate? Perché altrimenti diventa solo una cosa ideologica che non serve a nulla, cioè dibattiamo con 80 persone, supposto che il regolamento passi a questo punto con i nostri voti, per poi dire alle persone: che valore concreto diamo a questo dibattito? Cioè queste persone incidono sulle scelte della nostra città in quale misura, con quale entità economica?

Chiudo, Presidente: è un momento anche in cui ho letto altri regolamenti in cui si fa rendicontazione sociale, ma io qua rendicontazione sociale non ne vedo; è un momento anche per dire a queste persone che vogliono partecipare che abbiamo fatto questo, non sarà solo un momento o non deve essere solo un momento per prevedere il futuro, ma dovrebbe essere anche un momento per dire quello che è stato fatto. Allora, perché non viene introdotta la rendicontazione sociale su questo bilancio partecipativo? Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere. Consigliere Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente, Assessore e colleghi presenti in aula. Io sento parlare di bilancio partecipativo o partecipato, non Partecipiamo, come poco fa è scappato al collega probabilmente per la crisi che c'è in questa maggioranza, che non è solo con Partecipiamo, ma è anche e soprattutto all'interno del Cinque Stelle: fosse solo quella la crisi, i problemi sarebbero risolti perché voi già siete in 16 senza Partecipiamo.

Di bilancio partecipato sento parlare dal 2003, Presidente, da quando era Assessore Marco Dimartino con la Giunta Solarino: già allora si parlava di bilancio partecipato come di una novità che dovesse coinvolgere tutta la cittadinanza in merito alla stesura di un bilancio e si fecero degli esperimenti, per carità, si incontrò la cittadinanza, ma agli incontri con la cittadinanza c'erano centinaia e centinaia di persone, non l'incontro che avete fatto voi qualche mese fa con 25 persone a Ibla: l'abbiamo visto sulla stampa, ci sono le fotografie pubblicate e se io non c'ero, non è

un problema. C'era il Sindaco, eravate 10 di voi e altri 10 parenti, i parenti della fidanzata, perché quello non è un incontro per un bilancio partecipato.

Allora organizzate intanto gli incontri alla Camera di Commercio, sempre se ci riuscite perché l'ultimo che avete fatto è stato un flop madornale: c'erano anche lì 25-30 persone, quello che avete fatto voi, non quello che abbiamo fatto noi; organizzate gli incontri in un posto tipo la Camera di Commercio, dove veramente ci possono andare centinaia di cittadini ad ascoltare quali sono le vostre idee di bilancio.

A proposito di bilancio, dovremmo avere noi già il bilancio pronto in Giunta e invece non se ne sa nulla: anche quest'anno probabilmente, collega Agosta, voteremo un bilancio di nuovo a ottobre (lei cosa ne pensa?), un bilancio preventivo fatto alla fine dell'anno e non è che quando la Regione ci dà la possibilità delle proroghe significa che noi dobbiamo per forza votare il bilancio preventivo alla fine dell'anno, a meno che, per le vostre comodità politiche e clientelari, non vi fa comodo avere il bilancio in dodicesimi per poter dire sì a chi si deve dire sì e poter dire no a chi si vuol dire di no.

Caro collega Liberatore ed altri, io apprezzo sicuramente il vostro impegno: l'impegno di iniziativa consiliare lo apprezzo veramente; ovviamente non posso essere d'accordo per limitare solo a 80 cittadino o a 70 la partecipazione del bilancio: su questo non posso essere d'accordo, ma io credo che serva una rappresentanza necessariamente superiore, mentre concordo sul fatto che non debbano rivestire delle cariche pubbliche.

Ci auguriamo che i Governi nazionale o regionali, ma soprattutto quello nazionale introduca veramente una norma che possa revocare i politici incompetenti, perché questa Amministrazione sarebbe già decaduta se ci fosse una norma che contemplasse la cosiddetta "inadempienza amministrativa": è quello che è successo in questi due anni e mezzo. Se ci fosse una norma del genere, questa Amministrazione sarebbe già andata a casa e i cittadini ragusani avrebbero la possibilità di scegliere un governo serio e concreto per questa città, ma purtroppo questa norma non c'è, per cui i cittadini ragusani devono sorbirsi per altri due anni e qualche mese questa inadempienza, questa incompetenza amministrativa fino ad ora esercitata. Mi auguro che possiate correggere il tiro. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Chiavola. Chiudiamo la discussione generale. Ci sono due emendamenti: il primo sottoscritto dal Consigliere Stevanato, che non vedo presente in aula, e dal Consigliere Liberatore, a cui do la parola; prego, Consigliere.

Il Consigliere LIBERATORE: Grazie, Presidente. Questo emendamento è frutto delle proposte fatte dai pochi ma attivi cittadini che sono venuti presso le postazioni durante la presentazione di questo regolamento: si prevede una fonte di riserva di 40 cittadini oltre agli 80, affinché il percorso partecipativo possa continuare se dovessero esserci delle defezioni durante il percorso stesso. 80 cittadini sono scelti perché vogliamo che ci siano 80 persone responsabilizzate: la partecipazione ha bisogno di stimoli, ha bisogno di responsabilità e partire senza averle potrebbe essere controproducente. Ovviamente l'auspicio è quello di aprire la partecipazione a tutti i cittadini dal regolamento in poi. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Liberatore. C'è qualcuno iscritto a parlare per l'emendamento? Consigliera Castro, lei deve fare una comunicazione, mi pare? Prego.

Il Consigliere CASTRO: Si, volevo comunicare a lei, Presidente, ai Consiglieri qui presenti e all'Assessore che mi dovrò assentare in quanto il Movimento Partecipiamo questa sera ha una riunione a cui non posso mancare: ecco anche perché l'assenza del Consigliere Iacono e la mia.

Colgo l'occasione per fare a tutti gli auguri di una buona Pasqua.

Alle ore 19.00 esce il cons. Laporta. Presenti 23.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliera. Consigliera Migliore, sull'emendamento, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Altro che il numero legale è mancato per le opposizioni, Presidente! Non vi siete neanche accorti che avete perso gli alleati, altro che centro ricreativo e le opposizioni strumentali! Lasciamo perdere e poi a questo rispondiamo in altra sede. Il Consigliere Liberatore, che, per carità, ha la facoltà di ripetersi - lo diceva prima: "Mi devo ripetere" - non lo può fare, tutta la sera, perché non lo sentiamo da due anni e stasera neanche vero ci pare che lei sta parlando, quindi capiamo che dopo due anni e mezzo lo può far intervenire almeno per venti minuti di seguito.

Questa è la riserva, cioè noi facciamo un sorteggio per la riserva. Presidente, guardi, io sinceramente non riesco a dare neanche... ma non per qualcosa, dico, non voglio mortificare il lavoro di nessuno, ma, caro Assessore Corallo, i signori che mi parlano di partecipazione, intanto con Partecipiamo avete chiuso, no? Questa partecipazione poi non la vediamo. Mi parlano di partecipazione quando noi attendiamo, con una petizione popolare di 4.500 persone, che chiedono la riduzione delle tasse, altro che 80 cittadini, ma dove! Scrica, scriva, prenda appunti e poi mi replica. E veniamo ricevuti dopo due mesi, vergogna! Partecipatevi voi gli 80 cittadini e anche le 40 riserve: noi, siccome siamo strumentali, vogliamo vedere 16 persone sedute che sono la maggioranza che sostiene l'Amministrazione Piccitto e noi non siamo con l'Amministrazione Piccitto, siamo stati eletti per fare opposizione, che è quella nel fanno loro a Roma e a Palermo sui tetti.

Dovete esserne 16 e, se ne avete la capacità, governate; se 16 non siete e la capacità non ce l'avete, allora non c'è bisogno della revoca, amico mio, dimettetevi.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliera, sull'emendamento.

Il Consigliere MIGLIORE: L'emendamento, secondo me, io voto negativo.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliera Migliore. Non c'è nessun altro iscritto a parlare? Consigliera, prego.

Il Consigliere NICITA: Il Consigliere che ha presentato questo regolamento, che dice che si ha paura della democrazia partecipata, ma non regge perché già quando 80 cittadini vanno a fare delle scelte, ma non è già una forma di delega? Cioè 73.000 abitanti delegano 80 cittadini. Ma di che cosa stiamo parlando? Ma che, veramente...? Ma è una forma, questa è una delega: 80 cittadini scelgono per 73.000 persone che poi andranno a votare, ma di che cosa...? Questa è propaganda, è soltanto una bella idea, encomiabile perché tutti siamo d'accordo, per carità, ma non si fa così perché la partecipazione deve essere di tutti i cittadini, le scelte sono di tutti i cittadini.

E ribadisco ancora a uno dei Consiglieri più intelligenti che c'è: portatele le proposte dei cittadini perché ce le avete nei computer dei meetup, portatele qua, fate una bella proposta da qua, dal Consiglio, anziché stare qua seduti a non fare niente, perché una proposta ancora non l'avete fatta, soltanto propaganda perché questa è propaganda. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere. Allora, passiamo alla votazione del primo emendamento. Nomino scrutatori Liberatore, Agosta e Ialacqua. Prego, Segretario.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, no; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, assente; Ialacqua, sì; D'Asta, no; Iacono, assente; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, assente; Spadola, assente; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, assente; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro, assente; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, sì.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Presenti 16, assenti 14, voti favorevoli 14, voti contrari 2, astenuti 0: l'emendamento 1 viene votato favorevolmente. Passiamo all'emendamento 2, i cui sottoscrittori sono Giovanni Liberatore, Massimo Agosta, Stevanato e Zaara Federico. Prego, Consigliere Liberatore.

Il Consigliere LIBERATORE: Grazie, Presidente. Questo emendamento non è altro che una correzione per un mero refuso: i cittadini aventi diritto alla partecipazione possono avere dai 18 anni e invece coloro i quali possono votare le proposte che escono fuori possono avere dai 16 anni in su. La partecipazione è proprio questa, cioè dare mandato a tutti i cittadini che abbiano almeno compiuto 16 anni di votare, quindi non è di 80 la responsabilità, ma di tutti i cittadini. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Liberatore. Non c'è nessun altro iscritto a parlare, per cui passiamo alla votazione dell'emendamento 2. Stessi scrutatori. Prego.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, assente; Ialacqua, sì; D'Asta, no; Iacono, assente; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, assente; Spadola, assente; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, assente; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro, assente; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, sì.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: 15 presenti, 15 assenti, voti favorevoli 14, voti contrari 1, astenuti 0: il secondo emendamento viene votato favorevolmente.

Ora votiamo l'atto per intero così come emendato. Per dichiarazioni di voto, prego, Consigliere.

Il Consigliere PORSENNA: Signor Presidente, grazie per avermi dato la parola e ringrazio il Capogruppo per avermi delegato a fare la dichiarazione di voto.

Sicuramente c'è tanto da dire per quello che abbiamo ascoltato, Presidente: stiamo votando un atto importante, un atto inclusivo e questo messaggio ancora non si è voluto far passare; in maniera più inopportuna che opportuna si è parlato di tante cose, ma sicuramente non si è centrato ciò che si diceva nell'atto. Qualcuno ha detto in maniera chiara che non era d'accordo a coinvolgere i cittadini, forse proprio per una mania di onnipotenza o di autosufficienza, Presidente.

Non spendo nessuna parola per quanto riguarda i commenti di razzismo a chi non è ragusano, ma rispondo semplicemente che io non mi sono venuto a candidare a Ragusa, ma abito in questa città dal 17 novembre 2000, che non mi sembra che sia ieri: così, giusto per la cronaca, Presidente.

Chi ha condiviso i programmi del Movimento Cinque Stelle in passato, certo ci sembra strano che oggi non condivida il bilancio partecipato e ci sentiamo dire che c'è un'opposizione che a Palermo sale sui tetti: Presidente, noi non abbiamo impedito a nessuno di salire sui tetti, si possono anche accomodare, ci possono andare quando e come vogliono, Presidente.

Rispondo al collega che diceva che siamo stati poco interessati alla Versalis, Presidente, ma proprio il giorno dello sciopero era presente Federico Piccitto, Sindaco di Ragusa, e Giancarlo Cancellieri, Presidente, che non viene qui per mettere pace fra i Consiglieri, ma viene perché sensibile alle problematiche dei lavoratori e proprio in quell'occasione il sindacalista della RSU della CGIL sparava a zero contro il PD perché lo riteneva responsabile di questa crisi, ma al collega mancava questo passaggio, così come l'altro collega dice che c'è crisi nella maggioranza, Presidente, e che ci vorrebbe il voto retroattivo: il voto retroattivo ci vorrebbe anche per quei politici che vengono votati in un partito e poi vanno in un altro, quelli che hanno le idee come lo yogurt, a breve scadenza, che oggi pensano una cosa e domani ne pensano un'altra.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Dichiarazione di voto.

Il Consigliere PORSENNA: Sì, ci arrivo, Presidente. Questi sono i contenuti di cui questa sera abbiamo parlato e per ultimo volevo evidenziare, Presidente, la differenza che c'è fra le petizioni popolari e quelle populistiche, perché su una petizione per abbassare le tasse 4.500 firme sono poche, Presidente, ce ne vorrebbero almeno 45.000, almeno 70.000: firmerebbero anche i bambini. Quindi evidentemente anche qui abbiamo toppato, Presidente.

La nostra dichiarazione non può essere che positiva perché questo è uno strumento che vuole coinvolgere, che vuole includere e non vuole escludere così come ha fatto la politica nel tempo, chiudendosi a riccio ed escludendo i cittadini, una per tutte il "porcellum". Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Porsenna. Non c'è nessun altro iscritto a parlare, per cui poniamo l'atto in votazione.

Il Segretario Generale, dottore Scaloga, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, assente; Ialacqua, sì; D'Asta, assente; Iacono, assente; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, assente; Spadola, assente; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, assente; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro, assente; Gulino, sì; Porsenna, Redatto da Real Time Reporting srl

sì; Sigona, sì.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: 14 presenti, 16 assenti, 14 voti favorevoli 14: il primo punto viene esitato favorevolmente dall'aula. Grazie.
Passiamo al secondo punto dell'ordine del giorno.

- 2) **Piano operativo di razionalizzazione delle Partecipazioni Societarie del Comune di Ragusa. Modifica ed integrazione della delibera di Giunta Municipale n. 159 del 30.03.2015. (proposta di deliberazione di G.M. n. 148 del 09.03.2015).**

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Prego, Assessore, grazie.

L'Assessore STEFANO MARTORANA: Grazie, Presidente. Si tratta di una semplice integrazione al piano di razionalizzazione trasmesso alla Corte dei Conti e approvato con delibera di Giunta n. 159 del 30 marzo 2015: la Corte dei Conti ha ravvisato l'assenza di una relazione tecnica, necessaria invece per ottemperare a questo tipo di richiesta e per questo motivo il Dirigente del Settore Primo ha elaborato una nuova deliberazione di Giunta di proposta per il Consiglio Comunale in cui viene allegata anche una relazione tecnica che sintetizza le informazioni già presenti nella precedente delibera, ma in maniera più standardizzata e quindi più utilizzabile e più confrontabile probabilmente dalla Corte dei Conti nelle valutazioni che farà sulle nostre partecipazioni.

Le partecipazioni, quindi, sono state confermate, le informazioni trasmesse sono sostanzialmente identiche, quello che cambia è la forma che viene aggiornata con questo schema di relazione tecnica, con queste schede indicate che vengono a questo punto proposte al Consiglio Comunale per l'approvazione e la successiva trasmissione alla Corte dei Conti.

A differenza della prima delibera di Giunta, abbiamo scelto di proporre questa delibera al Consiglio Comunale perché la Corte dei Conti, sebbene non abbia dato indicazioni precise se approvare questo atto come delibera di Giunta semplicemente o come proposta per il Consiglio, il Dirigente ha ritenuto più opportuno dare un percorso più rafforzato, quindi con l'approvazione in Consiglio Comunale, come del resto hanno fatto anche altri Comuni in Sicilia e quindi abbiamo preferito rafforzare l'iter attraverso una deliberazione del Consiglio Comunale.

Posso andare anche nei singoli aspetti relativi alle partecipate: le partecipazioni relative all'anno 2015 – quindi si considera la situazione al 31.12.2015 – sono l'ATO, che è una società in liquidazione per la gestione delle discariche e del ciclo dei rifiuti, la SRR che dovrebbe essere il soggetto che sostituirà l'ATO nel momento in cui si chiuderà la liquidazione e poi rimangono il Consorzio Universitario della Provincia di Ragusa, il Distretto turistico del sud-est (questa è chiaramente la fotografia al 31.12.2015, ma abbiamo trasmesso al Consiglio Comunale anche la proposta di recesso da questo Distretto Turistico del sud-est, come anche dal Distretto Turistico degli Iblei a far data dal 2016) e poi c'è il Corfilac, che è l'ultima partecipata, la n. 5, che è anche questa sintetizzata in queste schede.

Al punto 2 della relazione tecnica allegata trovate poi un ulteriore dettaglio di quanto anticipato nelle schede indicate e il risultato, ripeto, verrà poi trasmesso alla Corte dei Conti. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Assessore Martorana. Consigliere Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. A me non sembra un iter così chiaro come l'ha descritto l'Assessore al Bilancio: la Giunta ha approvato il 30 marzo 2015 questo piano di razionalizzazione e non ha allegato la relazione tecnica e non ha richiesto l'approvazione del Consiglio Comunale. In quella sede, in quella delibera la Giunta prevede il mantenimento di alcune partecipate che poc'anzi l'Assessore Martorana ha elencato, quindi il Corfilac, il Consorzio Universitario, SRR, l'ATO e il Distretto Turistico del sud-est.

Il 26 febbraio 2016 non è la Giunta che dice: "Andiamo in Consiglio perché non sappiamo cosa fare", ma è la Corte dei Conti che, con una delibera, ovviamente diretta a tutti i Comuni e con delle motivazioni diverse, dice alla Giunta di fare la relazione tecnica perché quel piano era incompleto e richiede alla Giunta l'approvazione del Consiglio, non è il dirigente che ha deciso di rafforzare l'atto, ma è la Corte dei Conti che impone l'approvazione del Consiglio Comunale.

Dopodiché il 9 marzo la Giunta riapprova l'atto con la relazione tecnica che non aveva inserito - le cose le dobbiamo dire così come stanno - e fa la proposta al Consiglio Comunale, non per rafforzare, ma perché glielo dice la Corte dei Conti. In questo atto, però, nelle partecipate la Giunta mantiene il Distretto Turistico del sud-est, quindi lo mantiene con decisione e volontà del 9 marzo 2016 perché lo ritiene essenziale in quanto ha un ritorno per la strategia turistica. Giusto? Peccato che il 3 marzo, sei giorni prima, sempre questa illustriSSima Giunta propone al Consiglio Comunale un'altra delibera, la 140 dove propone al Consiglio il recesso del Distretto Turistico del sud-est, dicendo che i risultati che si sono ottenuti col Distretto Turistico del sud-est non sono idonei alle strategie turistiche che si pone questa Amministrazione e pertanto propone al Consiglio Comunale di recedere e razionalizzare la partecipazione.

Da un lato - Segretario, lo chiedo a lei - la Giunta Comunale dice che mantiene il Distretto Turistico perché è essenziale alle strategie turistiche di questo Comune, ritenendo la somma che spende, cioè i 1.500 euro per le quote che detiene, irrisione rispetto ai risultati che può dare più o meno, dall'altro sempre la stessa Giunta comunica alla Corte dei Conti, con delibera che questo Consiglio deve approvare, che mantiene il Consorzio, mentre poco prima propone al Consiglio di recedere. Ora dico: a me queste due posizioni decise nel giro di sei giorni mi sembrano quantomeno contraddittorie, cioè noi stiamo comunicando alla Corte dei Conti che ci teniamo il distretto e nel frattempo proponiamo al Consiglio che, invece, dobbiamo recedere? Questa partecipazione è ottimale per la nostra strategia turistica o non è ottimale per questa strategia turistica? A me questo piacerebbe capirlo anche come posizione, perché a me i due deliberati mi sembrano assolutamente in contraddizione.

Allora, riepiloghiamo: non è il Dirigente che cerca l'approvazione del Consiglio Comunale ma la Corte dei Conti, giusto? Mi pare che poco fa qualcosa è stato detto di diverso da parte dell'Assessore. Non è la relazione tecnica una cosa che spunta da adesso, ma non è stata fatta ed è stato inviato alla Corte dei Conti un piano non provvisto della relazione tecnica e non mi dica che è stato per tutti così perché la

Corte dei Conti fa tre allegati: nell'allegato A mette tutti i Comuni che hanno dichiarato di non essere tenuti alla redazione del piano operativo, nell'allegato C, dove rientra il Comune di Ragusa, gli enti con la relazione tecnica non inviata o incompleta e poi c'è un altro allegato, l'allegato B, con gli enti che non hanno trasmesso il piano operativo di razionalizzazione. Diciamo pure che abbiamo dimenticato la relazione tecnica e allora non è una delibera così, è una delibera su cui vanno sottolineate alcune cose: una su tutte è se questo Distretto Turistico è utile o non è utile. La sua Giunta ha deliberato il 3 marzo.

Ndt, intervento fuori microfono

Il Consigliere MIGLIORE: E io non ci sono in Prima Commissione, quindi perdonatemi. Visto che il mio Gruppo non ha rappresentante in Prima Commissione e visto che il Presidente della Prima Commissione non si alza a relazionare, ciò che dovrebbe per erudire i Consiglieri e visto che non rispettate il Regolamento del Consiglio Comunale perché i verbali delle Commissioni avreste dovuto mandarli prima delle sedute del Consiglio Comunale, io faccio le domande che avrei fatto in Commissione e mi attendo le risposte che evidentemente sono state date in Commissione.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliera. Allora, non c'è nessun iscritto a parlare. Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri, proviamo a fare chiarezza sull'atto che a breve il Consiglio Comunale si accingerà a votare perché tutto sembra facile, anche questo atto è stato presentato dall'Amministrazione come una formale presa d'atto, ma non è così, Presidente: il 30 marzo 2015 la Giunta Municipale, con delibera propria, la 159 aveva approvato il piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie del Comune di Ragusa: lo aveva fatto, Presidente, raccontando ai tempi che il lavoro era ossequioso delle norme, rispettoso di ciò che prescriveva la legge. E beh, come mi piace dire spesso, il tempo è galantuomo e la verità viene a galla: altro che rispettoso delle leggi, altro che ossequioso delle norme, nulla di nulla, tant'è che la Corte dei Conti, la Sezione di controllo per la Regione Siciliana con a capo il Presidente, il Magistrato Maurizio Graffeo, ha riscontrato che quel piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie del Comune di Ragusa era lacunoso, era incompleto, era insufficiente, così come era stato pensato, a capire, nonostante avesse i pareri di legittimità del Segretario Generale e del Dirigente competente.

E richiama, a dire il vero non solo il Comune di Ragusa, ma diversi Comuni tra cui c'è certamente anche il Comune di Ragusa e non è possibile dire che siamo come gli altri, no, noi dobbiamo essere diversi dagli altri, noi dobbiamo essere nelle condizioni di fare le carte in ossequio alle norme e la Corte dei Conti ce lo scrive: "Abbiamo potuto accettare, caro Comune di Ragusa, che ciò che ci hai inoltrato per una verifica della Sezione di Controllo è assolutamente insufficiente, non è utile per il lavoro". E oggi facciamo qualcosa che sarà ancora oggetto di studio della Corte dei Conti, non si finisce qua la storia, caro Presidente, perché la Corte dei Conti ha accertato che gli enti indicati nell'allegato C, tra cui compare il Comune di Ragusa, non hanno provveduto a trasmettere la necessaria relazione tecnica in uno al piano di

razionalizzazione e che tale omissione impedisce qualsiasi controllo o valutazione da parte della Sezione. Quindi dopo un anno, forse tardivamente, la Corte dei Conti ha esaminato il deliberato del Comune e lo ha scartato immediatamente perché non c'erano le condizioni, non c'erano gli elementi per poterlo valutare e ha ordinato al Sindaco di trasmettere una necessaria relazione tecnica completa di tutti gli elementi descritti nella premessa corposa del documento inoltrato al Comune il 1º marzo.

Beh, che cosa succederà, caro Presidente? Se qualcuno pensa che tutto finisce qua, si sbaglia di grosso: la Corte dei Conti provvederà a riesaminare i contenuti del piano di razionalizzazione alla luce delle relazioni tecniche della presente deliberazione, riservandosi – lo dice la Corte dei Conti, fior di magistrati, Presidente – di procedere a uno specifico esame di questi documenti in sede di controllo finanziario ex articolo 148 del Testo Unico degli enti locali. Quindi tutto da venire, tutto da scoprire.

Registriamo e appuriamo, però, che il lavoro fatto dall'Amministrazione nel marzo del 2015 era un lavoro monco, lacunoso, un lavoro fatto a metà: questa cosa non ci sorprende, caro Presidente, non ci sorprende perché l'Amministrazione Piccitto con i suoi Assessori, l'Assessore Martorana, l'Assessore Zanotto, l'Assessore Corallo (mi pare di non dimenticare nessun altro) c'è l'altro Assessore Martorana e poi ancora l'Assessore donna non è stato integrato in Giunta per cui non la posso citare, hanno abituato la città di Ragusa a questo e ad altro. Beh, il disinteresse con cui l'Assessore approccia la materia è testimonianza che, già a far data dalle elezioni, Presidente, il Sindaco Piccitto ha raccontato alla città un sacco di menzogne: aveva dipinto l'Assessore Martorana come tecnico esperto contabile e finanziario. Beh, la Corte dei Conti ha dimostrato ampiamente che di tecnico non ha nulla, forse un bravo politico o perlomeno bravo no, ma certamente tra i peggiori il migliore.

E allora, Presidente, noi aspettiamo di capire che cosa succederà: oggi la maggioranza che sostiene l'Amministrazione Piccitto voterà favorevolmente questo atto, alla stregua di ciò che aveva fatto nel passato; noi confidiamo nel lavoro della Corte dei Conti e certo, il Comune di Ragusa, caro Presidente, fa tanto per la Corte dei Conti: veda, più di una volta noi altri abbiamo sollecitato l'intervento della Sezione di Controllo per fare chiarezza sull'aumento abnorme, spropositato della spesa corrente e confidiamo che prima o poi tutto si faccia chiaro e che la verità ancora una volta possa venire a galla. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie a lei, Consigliere Tumino. C'era l'Assessore Martorana che voleva dire qualcosa.

L'Assessore STEFANO MARTORANA: Sì, giusto per dare un ulteriore contributo alla discussione. La delibera che discutiamo oggi, ripeto, è di integrazione rispetto a un processo, a un percorso che la Corte dei Conti chiama di controllo collaborativo che vuol dire che non c'è nessun tipo di sanzione, nessun tipo di valutazione della Corte dei Conti nel merito di quello che ha fatto o non ha fatto il Comune, ma c'è semplicemente una collaborazione tra enti, in questo caso tra l'ente che ha un ruolo di controllo, la Corte dei Conti, è quello che ha il dovere di trasmettere questi dati, il Comune di Ragusa, sulla base di richieste che sono legate alla principio fissato dalla legge. In particolare l'articolo 32 della legge 142 del '90 non fissa un iter definito, parla di un piano che deve essere approvato e definito dai legali rappresentanti dell'ente: in questo caso il legale rappresentante dell'ente sarebbe il Sindaco, ma il

Dirigente ha voluto estendere alla Giunta la responsabilità di approvazione di questo piano e solo successivamente la Corte dei Conti Sicilia ha richiesto un ulteriore passaggio rafforzato del Consiglio Comunale, quindi estendendo quello che era il dettato normativo che si limitava al legale rappresentante. Quindi nessuna legge ha affidato al Consiglio Comunale questo tipo di competenza, ma è stata la Corte dei Conti Sicilia a voler rafforzare l'iter facendo passare l'atto dal Consiglio Comunale ed è questo il motivo per cui siamo qui a parlarne.

Per quanto riguarda poi la presunta attività del Comune di Ragusa irregolare, illegittima, poco rispondente alle norme e altre allusioni di questo tipo che ho sentito dagli interventi precedenti, dalla relazione trasmessa alla Corte dei Conti dei quasi 400 enti (397 per la precisione) sottoposti a questo tipo di attività di controllo, 250 hanno trasmesso la relazione ma l'hanno trasmessa priva della relazione tecnica, quindi 250 si trovano nella identica situazione del Comune di Ragusa, 32 non erano tenuti a trasmettere questa relazione, 84 enti risultano del tutto inadempienti, cioè non hanno approvato alcuna delibera e dei 397 enti 31 sono quelli adempienti, cioè gli enti che hanno trasmesso correttamente la relazione e hanno approvato in maniera corretta il piano relativo alle partecipate.

Quindi probabilmente potevamo essere più bravi, potevamo essere all'interno del gruppo dei Comuni e degli enti adempienti, all'interno di questi 31, ma dei 397, quindi meno del 10% ha ottemperato in maniera esatta a quello che era il rapporto e il piano richiesto alla Corte dei Conti, forse perché le indicazioni non erano state abbastanza chiare, forse perché nell'interpretazione del dettato normativo altri Comuni, come il Comune di Ragusa, hanno interpretato le norme in un senso diverso rispetto a quello che ha fatto la Corte dei Conti.

Proprio perché non abbiamo nulla da temere e nulla da nascondere il Dirigente ha integrato questo piano, ha inserito le schede, ha inserito la relazione tecnica e quindi questo è l'atto che siete chiamati oggi a discutere e a votare successivamente. Questo, ripeto, per chiarezza, anche perché mi è sembrato anche poco opportuno, rispetto a quello che è il lavoro svolto dal Dirigente e dall'Amministrazione su questa attività che poi ha coinvolto relativamente alla parte politica quanto più la parte tecnica, parlare di gravi carenze e gravi omissioni da parte della struttura amministrativa e del Comune. Ripeto che su 397 enti, 31 sono inadempienti e tutti gli altri hanno in qualche modo omesso di trasmettere alcune informazioni ed è il motivo per cui la Corte dei Conti ha chiesto una documentazione integrativa che è quella che trasmetteremo una volta approvata la delibera di Consiglio.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Assessore Martorana. Siamo ai primi interventi. Prego, Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Presidente, grazie. Mi sembrava oggi una cosa facile da discutere, ma in effetti non è così, visto quello che ha relazionato l'Assessore Martorana. Presidente, veda, io a volte vorrei convincermi che sono duro di "comprensorio" e, veda, io mi rendo conto che ho qualche difetto al cospetto di altri che, invece, si sentono unti dal nostro Gesù Cristo e che non sbagliano mai: io invece sbaglio e, non solo sbaglio, ma poi mi rendo conto e cerco di riparare i danni che potrei provocare. L'Assessore, invece, no, non sbaglia mai, quelli che sbagliano, caro Presidente, sono i magistrati della Corte dei Conti: forse ce l'hanno con l'Assessore

Martorana, non con il Comune di Ragusa perché da quando faccio io attività politica in seno a questo Consiglio Comunale, non mi ricordo tutti questi richiami da parte della Corte dei Conti; secondo me sarà un magistrato in particolare e precisamente il Dottor Graffeo che ce l'ha con l'Assessore Martorana perché lui non può sbagliare, perché loro, veda, nel 2015, quando dovevano razionalizzare le società, hanno prodotto dei documenti che, al dire della bocca dell'Assessore, avevano interpretato male la norma.

Sa, la prima volta l'hanno interpretata e poi si è subito immediatamente messo in moto l'Assessore Martorana e ha fatto un corso accelerato di natura giuridica e amministrativa, è diventato bravissimo e ora finalmente nel 2016 ha dato una controprova e vuole far capire ai magistrati che lo tartassano e gli corrono sempre dietro che lui darà le risposte per bene, così come volevamo. Veda, l'ha detto proprio lui, ha detto che solo i Comuni interessati, Dottor Lumiera, 97 in Sicilia e solo 250 non hanno presentato la cosiddetta relazione tecnica, quindi io mi sento confortato, Assessore Martorana, e 32 addirittura non l'hanno completamente prodotta, 84 sono inadempienti, 31 invece hanno fatto per bene, l'hanno fatta questa relazione e sono promossi, però non è stato promosso il Comune di Ragusa, caro signor Presidente.

Però, io devo dire la verità, io vedo l'Assessore Martorana che si mette d'impegno veramente, lo vedo sciupato, è dal 2015 che studia tutte le società che partecipano col Comune di Ragusa o viceversa per dare le risposte giuste: è pallido, è smagrito, sono preoccupato per lui, speriamo che lui esca da questo digiuno perché sono veramente preoccupato. Io spero, caro signor Presidente, che ora, con quello che ha trasmesso, anzi prodotto l'Assessore Martorana, gli vada bene alla Corte dei Conti: non lo pensi però, non lo faccia, non è che lei casomai si dimette, Assessore Martorana, perché noi non lo vogliamo, lei deve rimanere al suo posto perché dà molto lavoro a questi magistrati contabili della Regione Siciliana, signor Presidente.

Veda, io spero che lui abbia trasmesso queste relazioni fatte ad opera d'arte, signor Presidente, perché sennò c'è qualcosa che non va: o dobbiamo cambiare l'Assessore o dobbiamo cambiare il Dirigente economico, caro signor Presidente. Ora vedremo perché non è che noi ora, votando quest'atto, tutto è finito e completiamo l'iter, assolutamente no. Io spero, signor Presidente, che tutto ciò che ha fatto l'Assessore Martorana possa convincere soprattutto il dottor Graffeo: io lo conosco personalmente, è persona attenta come è attento l'Assessore Martorana, però lui interpreterà la norma ogni tanto così come gli capita. Questa volta, invece, ha studiato, ha dimostrato di aver superato un esame presso un istituto parificato, quindi un esame privato di natura giuridico-amministrativa e ha preparato questa famosa relazione tecnica per la Corte dei Conti.

Io me ne scuso, signor Presidente, e posso essere ripetitivo, però se non si offende l'Assessore Martorana, visto che io ho una conoscenza col dottor Graffeo, gli potrei mettere qualche parolina, potrei fare da tramite affinché possa promuovere queste benedette relazioni. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Lo Destro. Prego, Consigliere.

Il Consigliere LEGGIO: Grazie, Presidente, e un saluto a tutti i Consiglieri e al componente della Giunta. Forse con questo atto sicuramente il tempo è scaduto: non so per lei o forse anche per me; apparentemente può sembrare un atto quasi dovuto,

però ritengo che ci sono delle responsabilità che vanno oltre e io, per dovere istituzionale, sicuramente voterò quest'atto, però non posso più accettare questa forma in parte anche di eccessiva giustificazione nella mancata osservanza delle leggi. Le ricordo, Assessore, che lei è stato nominato come un tecnico e come tecnico lei deve riuscire con tutti gli sforzi relativi alle leggi che cambiano, di fare il possibile per tutelare il Comune di Ragusa.

Quasi apparentemente può sembrare che con la nota la Corte dei Conti cosa dice? Che occorre integrare con una relazione tecnica. E' stato discusso in Commissione e che cosa prevede questa relazione tecnica? Nell'ambito della legge di stabilità, nel piano di razionalizzazione, bisogna inserire alcune voci e in queste voci quali rientrano? Rientra innanzitutto la percentuale, la quota sociale delle partecipate, la forma giuridica, la sede legale, il codice, le finalità, il numero di attività svolte, il numero di addetti, il numero di società controllate, la quota di società posseduta, la durata dell'impegno, l'onere, il numero dei rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, i risultati di bilancio dell'ultimo esercizio finanziario. Ma io dico: ma è possibile presentare alla Corte dei Conti un qualcosa che alla fine è monco? Mancano tutti questi dati che sono alla base del principio della trasparenza.

Ora, io ritengo che, siccome ancora sono... perché è ovvio che ci sono molte cose che ancora non sono state affrontate nella dovuta maniera, io apro la strada affinché il Sindaco possa prendere consapevolezza del grave disagio che stiamo affrontando noi, come Consiglieri di maggioranza: attendiamo ancora il bilancio di previsione, bisogna comprendere che nell'ambito della politica e soprattutto nei principi del Movimento, se ancora crediamo a questi principi del Movimento, le responsabilità devono essere condivise, le decisioni non possono essere inserite o stabilite all'interno di una stanza ma devono essere condivise e supportate da tutti i Consiglieri che appoggiano questa Amministrazione.

Io d'ora in avanti, al momento in cui c'è un atto presentato dal qui presente, che io rispetto come persona, ma non rispetto quelle che sono appunto le sue competenze, perché ho dato fiducia per due anni e mezzo, ma questa fiducia è stata tradita. Ritengo altresì di fare chiarezza con quello che è il movimento Partecipiamo e chiedo anche al Sindaco che gli atti devono essere votati non soltanto dalla maggioranza, ma anche dagli alleati e quindi io vorrei che si facesse chiarezza: l'Assessore allo stato attuale che fa capo al movimento Partecipiamo, questo movimento fa parte ancora della maggioranza? E perché i Consiglieri che fanno parte di questo movimento, che ci fanno la morale con miseria e nobiltà, dove sta la nobiltà? Semplicemente nell'occupare le poltrone? Io gradirei che qua venisse fuori un senso di responsabilità e di coraggio un po' da parte di tutti grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Leggio. Chiudiamo i primi interventi e iniziamo con i secondi. E' iscritto a parlare il Consigliere Migliore; prego, Consigliere.

Il Consigliere MIGLIORE: Assessore Martorana, questo sorriso che lei ha sempre, che lei porta nei confronti di tutti, che è un sorriso che poco la nobilita, ma dove lo mette questo sorriso lei? Allora, finché parliamo noi, abbiamo avuto da parte sua solo - ci guardi senza sorridere, con il rispetto che meritiamo - qualcuno stasera le ha detto che il tempo è scaduto, qualcuno stasera le ha detto che non la rispetta come

tecnico, qualcuno stasera ha chiamato il Sindaco per venire a chiarire delle posizioni, qualcuno stasera le ha detto che siamo stanchi di votare per fede, qualcuno stasera le ha detto che vogliamo condividere le decisioni, non le dovete prendere nella stanza.

Veda, Consigliere Liberatore, a cosa mi riferivo prima: al bilancio partecipato, ma che vuole partecipare? Quello che ha detto il Consigliere Leggio, che io ammiro e stimo per il coraggio che ha avuto di dirlo, lo pensate almeno 12-13 di voi, però uno lo ha detto stasera e questo non è un momento che lei può far passare come tutti gli altri, non è così, perché non lo dico io, l'ha detto lui. Quando lei viene qui con questo suo modo di fare, mettendo in discussione tutti: noi, loro, i Revisori che si sono permessi di dire qualcosa, la Regione Siciliana, la Corte dei Conti; lei me la chiama una collaborazione con la Corte dei Conti, ma la Corte dei Conti le sta dicendo... ordina agli enti locali, ordina di portarci la relazione tecnica e non deve fare così perché lei deve avere l'umiltà di dire: "Ho sbagliato".

Ndt, intervento fuori microfono.

Il Consigliere MIGLIORE: Ah, le sfugge? Eh, le sfugge, niente ci fa se le sfugge: qua è la delibera della Corte dei Conti, non quella della Giunta. Ordina, certo: accerta e ordina, non collabora. Non deve fare così, Assessore, perché, veda, anche a voler interloquire con lei da un punto di vista umano è difficile, tollerarla oltremodo è difficile perché lei è uno schiaffo al Consiglio Comunale, lei è uno schiaffo alla serietà...

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliera, sul punto, per favore.

Il Consigliere MIGLIORE: Sto concludendo, Presidente. Lei può pensare di portare avanti i suoi atti giustificandosi che tutti gli altri hanno sbagliato? Cioè, ma è una giustificazione possibile? Non è una giustificazione possibile, la stessa giustificazione l'ha data la settimana scorsa con le partite di giro sulla delibera della Corte dei Conti. Allora magari ammetta che qualche errore lo fa anche lei, soprattutto vada a chiamare il suo Sindaco e la sua maggioranza e vada a risolvere i problemi di questa maggioranza che, cara amica Capogruppo Nella Disca, come vedi, non è l'opposizione strumentale, siete voi che non andate d'accordo.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliera Migliore. Non ci sono altri secondi interventi. Prego, Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri, il tempo è galantuomo e la verità viene a galla: questo oramai è un detto che in Consiglio Comunale funziona sempre e veda, caro Presidente, oggi è successo un fatto assolutamente straordinario: nell'anonimato di una maggioranza silente, è uscito allo scoperto con coraggio e debbo dire che pubblicamente ne ho apprezzato l'onestà intellettuale, il Consigliere Leggio, che non le manda a dire: apertamente, in seduta d'aula ha posto un problema che è quello che qualche giorno addietro le abbiamo rassegnato con uno scritto.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Sul punto, per favore.

Il Consigliere TUMINO: Caro Presidente, in atto vi è una crisi politica e la proposta di

iniziativa consiliare di prima e i richiami della Corte dei Conti di oggi sono testimonianza piena che l'Amministrazione è in assoluta difficoltà: game over, il tempo è scaduto. Assessore Martorana, rassegni le dimissioni.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere, sul punto, per favore.

Il Consigliere TUMINO: Abbia un sussulto di dignità e rassegni le dimissioni: liberi il Movimento Cinque Stelle da questo peso; se non è capace lei, lo faccia il Sindaco: torni a casa a far quel che faceva prima perché è assolutamente inadeguato nella gestione di un territorio. Non l'ho detto io, questa volta prende in prestito parole di altri e per giunta di colleghi del suo Movimento, Presidente.

Su questa questione c'è poco da dire, Presidente: ancora una volta abbiamo registrato l'inefficienza dell'Amministrazione che viene puntualmente certificata da organismi terzi; è tempo di fare le cose per bene, è tempo di fare le cose seriamente, è tempo di non pasticciare carte e se si è detto sol per ricoprire il posto che si era più bravi di altri, adesso è il tempo della verità, è tempo di rassegnare la verità al Sindaco. Dica, Assessore Martorana, che lei non è in condizione, non è capace di gestire la delega al bilancio: non è assolutamente un'offesa personale, è solo un prendere coscienza di ciò che puntualmente registriamo. E allora, siccome oggi credo che lei rappresenti un problema per la città, la invito formalmente a fare un passo indietro e se così non fosse, chiedo al Sindaco di porre fine a questa consiliatura, caro Presidente, perché siamo stanchi di sentire bugie, siamo stanchi di sentire menzogne e oggi forse nel buio delle tenebre si è aperto uno spiraglio di luce.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Tumino. Non ci sono altri secondi interventi. Prego, Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Presidente, sono imbarazzato: mentre che il mio collega Leggio interveniva, io mi emozionavo e mi sentivo scontento perché, Assessore Martorana, l'hanno abbandonata, però io non l'abbandono, io credo in lei. Dal primo momento che ci siamo visti è stato un amore a prima vista, però credo in una cosa importante, signor Presidente: non possiamo andare più avanti così, caro Presidente, con questo tira e molla, con questi Consiglieri che vanno via perché hanno il mal di pancia e vedo molte assenze.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere, sul punto, per favore.

Il Consigliere LO DESTRO: Sì, sì, sul punto, perché io ci tengo quanto lei, signor Presidente, che quest'atto venga votato in aula con i giusti i numeri: non possiamo fare, signor Presidente, e non glielo voglio ricordare a lei da quant'è che è stato eletto, i Consigli puntualmente sono interrotti perché manca il numero legale e lei, signor Presidente, deve fare sintesi di questa cosa, lei è la seconda carica istituzionale più importante del Comune. Non possiamo permettere a nessuno che si blocchi l'attività amministrativa, bella o cattiva che sia.

Veda, caro signor Presidente, un consiglio spassionato che vorrei dare all'Assessore Martorana è che è meglio andarsene che essere cacciato, perché non è possibile, signor Presidente – poco fa l'ho detto io – che tutti si sbagliano, tutti hanno torto, anche lei ha torto, ha torto anche il Consigliere Leggio, ha torto anche il Consigliere Capogruppo del Movimento Cinque Stelle quando interviene, perché l'Assessore Martorana non sbaglia mai e magari se questo discorso l'avessi fatto io al posto del Consigliere Leggio che è un accanito sostenitore o, per meglio dire, era un accanito

sostenitore dell'Amministrazione, c'è qualcosa che non va più, qualcosa si è interrotto, caro Assessore.

Lei, lo capisco, ha bisogno di un buon elettricista perché ha un corto circuito in corso, stia attento che si fulmina, è già bruciato e non è possibile, signor Presidente, ancora assistere all'interno di questo Consiglio a interventi che alla città non interessano più. La città vuole vedere da parte delle Amministrazioni atti concreti, atti che possono dare le risposte che i cittadini si attendono e che voi, attraverso il vostro programma, avete illusi. Ma non vi preoccupate, cittadini di Ragusa, adesso ci sarà il bilancio partecipativo, ci sarà la rivoluzione, come quella che avete fatto voi dal primo giorno e io le chiedo, Assessore Martorana, e concludo, signor Presidente: incontri la maggioranza pentastellata e se con dignità vuole affrontare i problemi che si sono creati all'interno del suo Gruppo, ne prenda atto e a testa alta ne esca fuori: la città può fare anche a meno di lei.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Lo Destro. Chiudiamo i secondi interventi e poniamo l'atto in votazione. Scrutatori Liberatore, Agosta e Ialacqua, quelli di prima. Prego

Il Segretario Generale, dottore Scaloga, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, astenuto; Lo Destro, astenuto; Mirabella, astenuto; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, assente; Ialacqua, astenuto; D'Asta, assente; Iacono, assente; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, assente; Spadola, assente; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, assente; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro, assente; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, assente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: 16 presenti, 14 assenti, 12 voti favorevoli e 4 astenuti: il punto viene esitato favorevolmente.

Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno.

Per mozione, prego, Consigliere Mirabella.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente, io chiedo all'Aula di poter prelevare il punto aggiuntivo, che abbiamo chiesto noi come gruppo Insieme, per quanto riguarda la vertenza Versalis, quindi se è possibile il prelievo del punto.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Quindi c'è una richiesta di prelievo dell'ultimo punto, del punto aggiuntivo. Prego, Consigliere Porsenna.

Il Consigliere PORSENNA: Grazie, Presidente, sulla mozione. Ci duole ricordare che questa è la seconda chiamata del Consiglio, che ieri non è stato completato per mancanza del numero legale, quindi ci suona strano che oggi dobbiamo prelevare il punto. Perché non è stato discusso ieri? Ieri noi eravamo disponibili a discutere tutti i punti, Presidente: oggi non solo non siamo disponibili a prelevare il punto, ma non siamo disponibili a trattare ordini del giorno dell'opposizione perché i punti andavano trattati ieri con la serietà, senza fare giochetti di maggioranza o di opposizione. Noi oggi potremmo lasciare l'aula, far cadere il numero legale e far cadere i punti, però noi abbiamo una pecca, che si chiama "serietà", non ricambiamo male con male, quindi lo facciamo con serietà e con dichiarazione di voto: a questi giochetti non ci stiamo, il Consiglio è cominciato ieri, si rimane in aula anche se manca il numero

perché c'erano due assenze giustificate e non è che manca il numero perché qualcuno è andato in vacanza, per cui si discutono tutti i punti, anche se si fanno le due di notte. Poi ripresentarsi l'indomani per chiedere di prelevare il punto, ci sembra veramente una mortificazione nei confronti di questa maggioranza. Quindi da parte nostra non possiamo accettare questa mozione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Porsenna. Sulla mozione, Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO: Intanto vorrei capire se questa è la posizione del Movimento Cinque Stelle o la posizione personale del Consigliere Porsenna, perché non ho sentito il Capogruppo che formalmente rappresenta un intero Gruppo consiliare. Se questo è il convincimento pieno del Movimento Cinque Stelle, mi piace ricordare al Consigliere Porsenna che la maggioranza che sostiene l'Amministrazione Piccitto è formata da 18 Consiglieri in aula e ieri, al di là degli assenti giustificati, non eravate 14, segno che quelli del movimento Partecipiamo non vi sostengono più.

Allora, caro Consigliere Porsenna, lei deve ben inquadrare qual è il ruolo dell'opposizione e qual è il ruolo della maggioranza: la maggioranza ha l'obbligo e il diritto di governare e di dare sostegno all'Amministrazione eletta dai cittadini di Ragusa, l'opposizione ha l'obbligo e il diritto di esercitare attività di controllo sugli atti: noi il nostro lavoro lo facciamo in maniera egregia, voialtri certamente no, perché, veda, caro Presidente, è una storia che si ripete e prima di Porsenna l'ha ribadito il Consigliere Leggio in aula: ha chiesto al Presidente e all'Assessore Martorana, come espressione della Giunta, a che gioco state giocando.

Dicevo prima che il tempo è finito e bisogna assumere consapevolezza e noi siamo qui e, per senso di responsabilità nei confronti della città, siamo qui perché riteniamo che il punto di cui ha chiesto il prelievo Giorgio Mirabella è un punto per il quale si era impegnato il Consiglio Comunale tutto, senza distinzione e io glielo voglio ricordare, caro Presidente: non facciamo altro che porre all'attenzione del Consiglio Comunale l'approvazione di un documento che era stato condiviso all'unanimità da tutti, opposizione e maggioranza, e anche su questo avete il coraggio di dividervi e di dividerci.

Presidente, io invece accolgo l'invito del Consigliere Mirabella e mi auguro e auspico che l'Aula si possa ravvedere e dare seguito alle indicazioni del Consigliere Mirabella.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere Gulino, sulla mozione.

Il Consigliere GULINO: Sì, grazie, Presidente. Mi viene un po' da ridere quando sento che si parla di responsabilità dei Consiglieri di opposizione: io sto vedendo che i responsabili in questo momento sono solo loro tre Consiglieri di opposizione che sono qui presenti, mentre tutti gli altri che dicono di rappresentare la città io non li sto assolutamente vedendo, però vedo che ci sono ancora qui le loro cose perché lasciano i loro oggetti per far sembrare che siano in aula, ma non ci sono, vanno via e giocherellano fuori nei corridoi.

Io, Presidente, visto quello che è stato detto, non ho nessuna intenzione di ritirare il punto e di passare a quello successivo perché il prossimo punto è quello del servizio comunale di vigilanza e salvataggio in mare, un altro punto molto importante, così come è importante quello dalla Versallis, ci mancherebbe, qua non stiamo togliendo assolutamente nulla, ma in ogni caso, come da regolamento, possiamo parlare

cinque minuti per ogni Gruppo: siamo solamente due Gruppi, quindi in dieci minuti quest'atto verrà discusso e votato e subito dopo il prossimo punto all'ordine del giorno che è quello della Versalis e noi siamo qui presenti appunto per parlarne, a differenza dell'opposizione che non è presente in aula.

Quindi, se i Consiglieri vogliono, possiamo fare cinque minuti di sospensione, loro si relazionano con i loro colleghi per vedere se saranno qui presenti e possiamo parlare del punto all'ordine del giorno della Protezione Civile che in dieci minuti massimo riusciamo a portare avanti e subito dopo noi garantiamo senza ombra di dubbio la presenza nostra qui in aula per poter discutere del prossimo punto della Versalis perché è un punto molto interessante e a noi fa piacere che se ne discuta: questa è la seconda volta che c'è la convocazione e il nostro interesse è quello di mandare avanti i lavori dell'Aula, di fare il prossimo punto e poi subito dopo parlare della Versalis. Quindi se i Consiglieri d'opposizione vogliono cinque minuti di sospensione per relazionarsi sia con noi che con i loro colleghi di opposizione, che in questo momento non sono presenti, in modo che vengano in aula perché dovrebbe essere anche giusto che si presentino, se vogliono cinque minuti di sospensione, siamo disposti a concederglieli per potersi relazionare con i loro colleghi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Invece voglio rapportarmi con i Capigruppo e quindi il Consiglio è sospeso per cinque minuti.

Indi il Presidente, alle ore 20.19 dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Presidente alle ore 20.24 dispone la prosecuzione dei lavori consiliari.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Riprendiamo il Consiglio Comunale dopo la breve sospensione: Consigliere Mirabella, prego, sulla mozione.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Noi del gruppo Insieme, abbiamo fatto questa proposta di prelievo del punto perché credevamo che subito dopo i due punti importanti discussi in quest'aula, il punto della vertenza Versalis potesse essere discusso già da subito. Siccome noi non siamo innamorati delle nostre idee, caro Presidente, e a differenza di chi racconta che noi vogliamo fare demagogia e altro – e mi riferisco all'intervento del collega del Movimento Cinque Stelle, che non è il Capogrupo e che quindi credo che prima che parla lui dovrebbe parlare il Capogrupo – noi, appurato che questo ordine del giorno venga discusso oggi, responsabilmente ritiriamo la richiesta di prelievo del punto e, come dicevamo in Conferenza dei Capigruppo, siamo pronti a trattare il punto successivo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Mirabella. Allora, incardiniamo il punto n. 3 all'ordine del giorno, che è l'atto di indirizzo riguardante il servizio comunale di vigilanza e salvataggio in mare, presentato in data 1.12.2015, protocollo 102355 dei Consiglieri Gulino e Agosta. Prego Consigliere Gulino, primo firmatario, cinque minuti.

Il Consigliere GULINO: Grazie, Presidente. Così come ha perfettamente letto, questo è un atto di indirizzo che noi rivolgiamo all'Amministrazione e lo portiamo qui in aula, dove parliamo del servizio di vigilanza in mare: tutta la Protezione Civile ha svolto sempre un ottimo servizio per tutta la collettività, senza logicamente guardare assolutamente quello che sia il colore politico perché il servizio di vigilanza sappiamo che è stato istituito nel '95 peraltro a giugno dell'anno scorso ha compiuto anche vent'anni: in questo servizio ci sono degli operatori veramente qualificati che fanno

un servizio in cui mettono a disposizione la propria vita per salvare delle vite umane, sia in mare che anche sulla terra e noi abbiamo notato che in questo servizio c'è una vera squadra operativa che è stata sempre elogiata da tutte le altre forze operanti. Ricordiamo a tutti i cittadini che in ogni caso lì al porto di Marina, dove è stato istituito questo reparto operativo, è l'unico ad essere aperto anche nel periodo invernale quando logicamente altre forze non ci sono. Ricordo che, così come discusso, con la Guardia costiera di Pozzallo, per gli interventi che vengono fatti a Ragusa per qualsiasi problema che ci possa essere in mare, deve intervenire Pozzallo, quindi con tempi molto lunghi d'attesa per poter dare una mano a tutte queste persone.

Questo servizio di protezione civile è anche molto voluto da questa Amministrazione, così come le altre, e infatti è stato creato anche un numero verde l'anno scorso e già abbiamo avuto un bel risultato positivo dalle varie chiamate e per come è stato utilizzato, anche quando ci sono stati i vari terremoti è stato utilizzato questo numero verde per tutti i vari soccorsi perché questi operatori che sono lì, sono specializzati sia in mare che sulla terraferma e infatti hanno tutte le varie zone libere in caso di terremoto, le aree di attesa e loro prendono le loro responsabilità per sistemarle.

Abbiamo visto però che non c'era un capitolo di bilancio fatto apposta su questo e quindi noi abbiamo voluto fare un atto d'indirizzo con un capitolo di bilancio, dove possono essere messi 100.000 euro per poter avviare questo progetto, dove ci sarà del personale che attualmente è aperto dalle 8.00 alle 14.00 nel periodo invernale e solo nel fine settimana ci sono degli operatori: in questo modo, invece, diamo un servizio tutti i giorni, anche nel turno serale, a disposizione di tutti perché sappiamo perfettamente che non sappiamo cosa può succedere a mare e quando, quindi è logico che lì ci siano delle persone che facciano questo servizio.

Ricordo anche che il porto di Marina è uno dei pochissimi d'Italia, forse anche d'Europa, dove non c'è neanche un'assistenza alle barche in avaria, quindi se c'è qualche problema durante il servizio notturno, possono restare in alto mare e attendere che arrivano da Pozzallo o da qualche altra parte, quindi è più logico che ci sia al porto di Marina anche questo servizio, che ha riscontrato grandi servizi, specie nel periodo serale, che purtroppo attualmente è chiuso.

Quindi la cosa che noi andiamo a chiedere è di istituire questo servizio per poterlo rendere sempre efficiente 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno per tutti.

Logicamente invito tutti a votarlo positivamente e credo che sicuramente i colleghi saranno disponibili a farlo, perché non ha nessun colore politico: stiamo parlando di un servizio di protezione civile in mare e di salvare delle vite umane. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie. Può intervenire uno per Gruppo per cinque minuti, il proponente per cinque minuti, il Capogruppo del Movimento Cinque Stelle per cinque minuti e in sostituzione del Capogruppo può intervenire lei e poi chi vuole degli altri Gruppi. C'era il Consigliere Tumino: cinque minuti, grazie.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, noi non abbiamo neppure problemi ad ascoltare ciò che ha da dire il Consigliere Agosta e quindi le consentiamo, se è possibile, anche derogare dal minutaggio rigido previsto dal regolamento del Consiglio Comunale, perché è interessante anche conoscere le ragioni dell'altro sottoscrittore.

Io chiedo, Presidente... il mio oggi non vuole essere un intervento sull'atto di indirizzo, chiedo solo però il parere dell'Amministrazione, che dovrebbe già avere chiaro quello che è il quadro complessivo dei numeri, atteso che entro il 31 marzo dovrebbe arrivare in aula il bilancio di previsione e quindi le chiedo, Assessore, se formalmente lei ha notizia se già è inserito nel bilancio di previsione un capitolo dedicato alle operazioni di salvataggio al mare, rispondente a quello che è il principio che ha mosso i Consiglieri Gulino e Agosta a sottoscrivere questo atto di indirizzo.

Se così fosse, caro Presidente, anticipo già da adesso che noi ci preoccupiamo di presentare un emendamento suppletivo al bilancio addirittura per ampliare le risorse messe a disposizione, perché riteniamo che un lavoro si può fare in maniera assolutamente encomiabile e per farlo occorrono risorse e uomini e abbiamo la preoccupazione che, se vogliamo creare un'eccellenza, le risorse oggi messe a disposizione anche da questo atto indirizzo, sono comunque insufficienti. Quindi le chiediamo di avere notizia dall'Amministrazione se nella bozza di bilancio che state predisponendo già è inserito questo capitolo di spesa, perché, se così fosse, l'atto di indirizzo è ridondante e quindi la partita la giocheremmo in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione in aula. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Tumino. C'è qualcun altro iscritto? Pensavo di far parlare tutti coloro che sono iscritti a parlare e poi darle la parola, Assessore. Prego, Assessore Martorana.

L'Assessore STEFANO MARTORANA: Non ho molto da dire se non che l'Amministrazione si rimette all'Aula e quindi, se l'Aula adotterà un atto di indirizzo in tal senso, chiaramente ne terrà conto nel momento in cui predisporrà il prossimo bilancio di previsione, la cui scadenza ripeto è il 30 aprile e non il 31 marzo, come ha citato.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Assessore. Consigliere, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, non per polemizzare, ma non mi ha risposto l'Assessore: io voglio sapere se nel bilancio di previsione che è in costruzione, è già previsto questo capitolo di spesa e non mi si può rispondere che è il 31 aprile e io avevo sbagliato...

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Il bilancio ancora non è pronto, Consigliere.

Il Consigliere TUMINO: Questo lo so, ma allora lo prepareranno il 29 aprile il bilancio?

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Risponde l'Assessore Martorana, prego.

L'Assessore STEFANO MARTORANA: Sì, i capitoli di bilancio, Consigliere, si definiscono dopo l'approvazione del Consiglio Comunale del bilancio di previsione, quindi nel momento in cui il Consiglio Comunale approverà il bilancio di previsione, definendo i vari programmi, le missioni e i centri di spesa, l'Amministrazione definirà i PEG per ogni settore e definirà i capitoli destinando in questo caso, se il Consiglio Comunale approverà il bilancio in tal senso, 100.000 euro a titolo di rimborso spese, ai sensi dell'articolo 2 della legge 266 del '91. Questo è il senso di quello che ho detto rimettendomi all'Aula e ho chiarito che i capitoli di bilancio vengono definiti successivamente all'approvazione del Consiglio Comunale.

Il Consigliere TUMINO: Cincischia l'Assessore Martorana: il bilancio viene fatto per titoli, settori e interventi: è previsto...

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Va bene, se non è soddisfatto dalla risposta, Consigliere Tumino, non è una discussione a due: il suo intervento l'ha terminato.

Il Consigliere TUMINO: No, avevo fatto una domanda, l'Assessore cortesemente ha provato a rispondermi, ma non ha saputo dirmi niente perché è la dimostrazione, è la prova provata che lui di queste cose non ne sa nulla e si arrampica sugli specchi. Allora, caro Presidente, noi altri le diciamo già da subito che le risorse messe a disposizione sono insufficienti per dei conti che abbiamo fatto noi altri e siccome l'atto di indirizzo non può essere emendato, ci preoccupiamo di fare un emendamento in sede di bilancio di previsione, sperando che possa arrivare nel più breve tempo possibile, non il 29 aprile, sperando di poterlo anche ragionare insieme all'Assessore Martorana, che nel frattempo si può fare partecipe nei confronti degli uffici di farsi avere una bozza di modo da consolidare un ragionamento perché oggi forse l'abbiamo trovato troppo impreparato; lui normalmente è impreparato, inconcludente, ma oggi non ha saputo neppure rispondere alle cose più elementari e questo lo interpretiamo come un'offesa al Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Tumino. Allora, Consigliere Chiavola, prego, cinque minuti.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente, Assessore e colleghi Consiglieri presenti in aula. Certo, abbiamo letto questo atto di indirizzo che dà ragione a un servizio che a Ragusa è stato sempre il fiore all'occhiello, istituito nel '95 come servizio di vigilanza e salvataggio in mare e con la costruzione del porto turistico dal 2009 in poi questo servizio è stato sempre presente nella nostra frazione marinara e di grande ausilio a ciò che serviva in mare, anche in merito agli interventi fatti dalla Capitaneria di Pozzallo.

A noi fa piacere andare a votare un ordine del giorno dove si prevede questa cifra di 100.000 euro a titolo di rimborso spese ai sensi dell'articolo 2 della legge 266 del '91, però ci dispiace che dopo l'intervento del collega che mi ha preceduto, l'Assessore ha detto che prenderà atto sì della volontà del voto che esprimeremo tra non molto in quest'aula, però non ci ha saputo chiarire in quale capitolo, se c'è un capitolo di contabilità riservato a questi fondi. Non solo, prendiamo atto pure che questa cifra potrebbe essere manchevole e potrebbe anche non bastare affinché questo servizio venga compiuto nel migliore dei modi. Ricordiamo che fino a qualche mese fa da colloqui informali avuti con i Dirigenti del settore sembrava che non ci fosse nessuna possibilità di inserire questa cifra e addirittura si parlava di chiudere il servizio solo a tre giorni la settimana; questo per fortuna adesso dovrebbe essere scongiurato, però gradiremmo saperne qualcosa in più e avere qualche chiarezza in più in merito alla presenza di questi fondi nel bilancio in un capitolo adeguato e ad hoc.

Ovviamente noi non possiamo far altro che votare favorevole un atto di indirizzo del genere, solo che vogliamo evitare di votare qualcosa che poi di concreto non abbia nulla: ci dispiacerebbe scoprire tra qualche mese che poi questi fondi non ci sono o non possono essere previsti, non sono in un capitolo adeguato perché poi il servizio, una volta che parte ed è in itinere, non è che possiamo lasciare tutto rischiando di bloccarlo, per cui qualche chiarezza in più in merito a quanto detto dall'Assessore non avrebbe guastato per far sì che avremmo potuto votare un po' più convinti questo atto di indirizzo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Chiavola. Consigliere Agosta,

senza nessuna deroga, perché è previsto che il Capogruppo o, chi per lui, parli; prego.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie, Presidente, Assessore e colleghi Consiglieri. Parlo chiaramente a nome del Gruppo del Movimento Cinque Stelle e anche in veste di proponente.

Spezzo una lancia a favore dell'Assessore Martorana: le tecniche del bilancio di quest'anno sono diverse rispetto a quelle dell'anno scorso e quando abbiamo predisposto con il Consigliere Gulino questo ordine del giorno che arriva oggi in aula era – giusto per ricordarcelo – il 1° dicembre 2015 e facevamo riferimento a quello che era il bilancio che l'anno scorso è stato approvato, in cui il capitolo "Protezione civile" esisteva, ma non esisteva, cosa che chiediamo oggi all'Aula, la voce specifica per il servizio comunale di vigilanza e salvataggio in mare. Quindi questa è la differenza.

Sul fatto se la somma sia sufficiente o meno, parte tutto da calcoli fatti con la speranza che il bilancio arrivasse in aula ai primi di febbraio/marzo quindi, secondo me, approntando 100.000 euro, come si dice in siciliano "*ne avimo magari di supiercio*" se il bilancio arriva ora, però questo è secondo me. L'unico impegno che oggi chiediamo all'Aula – e per questo chiediamo di andare ai voti – è appunto di prevedere l'apposito capitolo, quindi un'apposita voce di spesa per il servizio di vigilanza a mare, che, come sento dire già dagli interventi poc'anzi sentiti appunto, tutti apprezziamo il lavoro sin dal '95 ad oggi e poi da quando c'è il porto turistico, nella speranza che per il porto turistico non ci siano gli scandali da qui a breve come quelli che hanno colpito la Tecnis (speriamo bene), però, al di là di questo, il servizio di vigilanza a mare è fondamentale e necessario.

Ricordo anche all'Aula che alla fine di novembre, in occasione del bilancio di assestamento furono le somme legate al rimborso carburante del servizio vigilanza a mare, e che fino ad ora questi volontari che hanno lavorato a mare hanno lavorato anticipando somme di tasca propria e forse finalmente è stata fatta giustizia: mi dica se sbaglio, Consigliere Gulino.

Per questo, come diceva prima e lo ribadisco, ai sensi dell'articolo 2 della legge 262 del '91 che è quella che prevede il volontariato, chiediamo che venga inserita un'apposita voce di spesa per l'importo di 100.000 euro, destinata esclusivamente al servizio comunale di vigilanza e salvataggio in mare. Grazie, Presidente, ho terminato.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Agosta. Non ci sono altri iscritti a parlare, per cui mettiamo l'atto in votazione. Prego, Segretario Generale.

Il Segretario Generale, dottore Scalognà, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, sì; Lo Destro, sì; Mirabella, sì; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, sì; Ialacqua, assente; D'Asta, sì; Iacono, assente; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, assente; Spadola, assente; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, assente; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro, assente; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, assente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: 17 presenti, 13 assenti, 17 voti favorevoli: il Consiglio Comunale approva, all'unanimità dei presenti, l'atto di indirizzo.
Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno.

4) Ordine del giorno presentato dai conss. D'Asta e Chiavola in data 02.12.2015, prot. 102902, riguardante la Costruzione di una grata antistante la Chiesa di San Giovanni.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Prego, Consigliere D'Asta.

Il Consigliere D'ASTA: Grazie, Presidente. A proposito di partecipazione, nasce da un incontro effettuato con padre Alessi: stiamo parlando di un'idea che era nelle corde di padre Tidona, un'esigenza di una parte importante della città che vive negli ultimi mesi un disagio sociale perché nella piazza antistante alla chiesa di San Giovanni a volte c'è disordine pubblico e i cattolici che vanno a frequentare a volte registrano delle difficoltà, quindi paura, quindi disagio complessivo. Siamo convinti che l'esigenza appunto di cui noi ci facciamo portavoce, però, non deve essere scambiata con uno dei nostri cardini culturali e valoriali del nostro partito, che è quello di mettere insieme l'ordine pubblico e l'integrazione sociale.

Nasce dall'esigenza di preservare il patrimonio architettonico della chiesa e di dare sicurezza a coloro che vanno a frequentare; crediamo che la sicurezza e l'ordine pubblico debbano essere in quella zona potenziati proprio perché vi sono ceti sociali che a volte stanno là a delinquere e non lo diciamo noi, ma è uscito sulla stampa e quindi l'esigenza di mettere questa grata davanti alla chiesa in maniera concertata con l'Amministrazione, con i dirigenti e con i tecnici nasce dall'esigenza di andare a creare un po' di ordine di mettere appunto questa grata non solo davanti salendo su per le scale, ma anche nella parte laterale. Potrebbe sembrare qualcosa di brutto, potrebbe sembrare qualcosa che dà il senso della chiusura, però proprio nella progettazione di questo grata dovremmo pensare a qualcosa di non massiccio, che non dia questa sensazione.

Quindi non solo nella parte antistante l'ingresso salendo dalle scale, ma nelle parti laterali: costituire un modo permanente per tutelare l'integrità del patrimonio architettonico e culturale e quindi eliminare la possibilità che qualche soggetto possa arrecare ingenti danni o deturpare in qualsiasi modo la cattedrale e favorire una maggiore sicurezza dell'ambiente limitrofo. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere D'Asta. Prego, Consigliera Porsenna, cinque minuti.

Il Consigliere PORSENNA: Grazie, signor Presidente. Parlo su delega del Capogruppo del Movimento Cinque Stelle.

Come vede, Presidente, ho fatto un passo indietro perché su una cosa non ci facciamo toccare, sulla serietà: la mia era una posizione personale e non ho voluto bypassare nessuno, a maggior ragione il Capogruppo, ed ero e sono fermamente convinto che questo punto andava discusso ieri, anziché fare le mozioni e dire: "Per mozione mi controlli il numero legale". Questo punto, visto che è interessante, visto che l'ha concertato il Consigliere che mi ha preceduto con il parroco, è un punto che sicuramente per questo Consigliere esprime un valore e quindi proprio per questo andava discusso nella prima seduta del Consiglio.

Chiusa questa che non vuole essere una polemica, ma soltanto un chiarimento, a maggior ragione da parte mia nei confronti del Capogruppo del Movimento Cinque Stelle, entro subito nel merito del punto stesso, Presidente: noi non siamo d'accordo per una grata, noi non siamo d'accordo a qualche cosa che ci dà la sensazione di chiusura, Presidente. Vede, il problema del centro storico non si risolve chiudendoci in noi stessi, ma si risolve aprendoci agli altri, Presidente.

Vede, non è un problema soltanto di vigilanza o di sicurezza, ma è un problema di integrazione, è un problema culturale, Presidente, dove si deve cercare di abbattere il noi e il voi, ciò che è nostro e ciò non è non è nostro, chi sono gli altri, i diversi, chi non è ragusano, quindi questo problema non ci può essere, non si risolve chiudendoci, non si risolve erigendo delle grate, i muri sono stati abbattuti in passato proprio perché la divisione non porta da nessuna parte.

Quindi, secondo noi, Presidente, non va cercato ciò che divide, ma va cercato ciò che unisce, Presidente, e piuttosto vanno valorizzate iniziative culturali, iniziative ricreative affinché si possa fare uno scambio culturale e si possa capire perché c'è tanta emarginazione: quando impareremo a conoscere le persone che abitano nel centro storico, ci accorgeremo che sono persone che vivono le stesse nostre ansie, gli stessi nostri problemi, respirano la nostra stessa aria e sono persone sicuramente non da allontanare mediante delle grate. Quindi sicuramente non ci trova d'accordo questa proposta. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Porsenna. Consigliere Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente, Assessore, io, a differenza del collega che mi ha preceduto, eviterò vagheggiamenti filosofici e vengo più al dunque e al concreto: c'è un'esigenza sollevata da una comunità parrocchiale per bocca di un parroco, come la buonanima di padre Tidona l'aveva sollevata altre volte e ricordo bene nelle precedenti consiliature; è l'esigenza non di chiudere uno spazio alla fruizione pubblica, assolutamente, perché ergere una grata attorno a un bene pubblico non significa che lo spazio sia necessariamente chiuso e vi porto l'esempio della grata che circonda le scale del Duomo di San Giorgio a Ragusa Ibla: anche questa era stata rimossa durante la seconda guerra mondiale per motivi di ordine economico e popolare, e poi è stata reinserita nello stesso contesto. E mentre la chiesa di San Giorgio a Modica non ha nessuna grata, quella di San Pietro a Modica bassa ce l'ha, ma è sempre aperto il cancello: non significa che mettere una grata può essere segnale di chiusura di una piazza perché il cancello sarà aperto, i turisti potranno entrare, però sicuramente si delimita una zona che può essere considerata un po' più rispettata rispetto ad altre.

La videosorveglianza è sicuramente quella che risolve la problematica principale, per cui abbiamo sentito tutti le cronache delle ultime settimane che parlano di spaccio, eccetera; in ogni caso non è nostra intenzione promuovere una grata metallica che vada a offendere un bene architettonico. Io mi sono procurato questa foto della fine degli anni 30, inizio anni 40, dove si può benissimo vedere una grata proprio davanti alla facciata della cattedrale, soltanto un metro e mezzo o due prima, cioè dove c'è il gradino principale, lasciando aperto lo spazio alla fruizione dei cittadini.

Quindi se questo potrebbe essere un riferimento, sicuramente anche la

Sovrintendenza non avrà nulla in contrario a ripristinare uno status quo esistente quasi un secolo fa, potrebbe in ogni caso essere un segnale di vicinanza a una richiesta di una comunità che insiste e che abita attorno alla cattedrale, per cui si tratta di migliaia e migliaia di residenti ragusani che abitano ancora nel centro storico, per cui è un'opzione che possiamo valutare insieme e possiamo anche valutare di votarla, non è un atto su cui si può fare populismo e demagogia, per cui invito i colleghi dalla maggioranza a fare una riflessione sana sul voto a questo ordine del giorno. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Chiavola. Consigliere Tumino, prego, cinque minuti.

Il Consigliere TUMINO: Solo per dirle che noi siamo assolutamente favorevoli a questo tipo di intervento perché diamo seguito, Presidente, ai fatti: noialtri in tempi non sospetti, già dall'inizio della consiliatura, dall'inizio di questa Amministrazione ci siamo permessi di presentare una serie di emendamenti al piano di spesa della legge su Ibla che andavano nella direzione proprio di realizzare questa grata, che si sposi bene con il contesto architettonico del luogo e che non deturpi assolutamente l'insieme dello stile architettonico presente. Beh, lo abbiamo fatto una volta, lo abbiamo fatto due volte, l'Aula più volte, in occasione del piano di spesa della legge su Ibla, ha bocciato quello che era il nostro intendimento: non avevamo fatto niente altro che raccogliere i suggerimenti che, come ricordava prima il collega Chiavola, ci erano pervenuti da monsignor Tidona prima e adesso da padre Gino Alessi.

Io ritengo che sia un'operazione che va nella direzione di fornire un servizio a un'intera comunità ed è per questo che ritengo che l'Aula su questo punto non debba dividersi, ma anzi unanimemente dare un plauso convinto a questa iniziativa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Tumino. Non ci sono altri iscritti a parlare, chiudiamo la discussione generale e poniamo l'atto in votazione. Prego, Segretario Generale.

Il Segretario Generale, dottore Scaloga, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, sì; Lo Destro, sì; Mirabella, sì; Marino, assente; Tringali, no; Chiavola, sì; Ialacqua, assente; D'Asta, sì; Iacono, assente; Morando, assente; Federico, no; Agosta, no; Brugaletta, no; Disca, no; Stevanato, assente; Spadola, assente; Leggio, no; Antoci, no; Schininà, assente; Fornaro, no; Dipasquale, no; Liberatore, no; Nicita, assente; Castro, assente; Gulino, no; Porsenna, no; Sigona, assente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: 17 presenti, 13 assenti, voti favorevoli 5, voti contrari 12: l'ordine del giorno viene respinto.

Passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno di oggi.

- 5) Ordine del giorno presentato in data 17.03.2016, prot. 35697 dai conss. Mirabella ed altri riguardante "Futuro di Versalis – Prospettive per l'economia e l'occupazione a Ragusa".

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Questo è il punto che è stato discusso nel Consiglio

Comunale aperto. Consigliere Mirabella, prego, cinque minuti.

Il Consigliere MIRABELLA: Presidente, in data 21 gennaio 2016 il gruppo Insieme ha protocollato una richiesta di Consiglio Comunale aperto, il quale è stato subito convocato dall'allora Presidente Iacono per il giorno 29 febbraio. In quell'occasione tutti i Consiglieri Comunali o, per meglio dire, i Segretari delle organizzazioni sindacali presenti hanno letto un documento e consegnato all'allora Presidente Iacono. Ci siamo ripromessi tutti di approvarlo in quell'aula, ma sappiamo benissimo che in quell'aula allora non si poteva approvare e quindi aspettavamo che la Giunta... Capisco che molti Consiglieri Comunali e molti della Giunta, compreso il Sindaco, non hanno a cuore i lavoratori...

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere, continui a illustrare il punto, grazie.

Il Consigliere MIRABELLA: Quindi dicevo che aspettavamo che qualcuno prendesse il documento consegnato all'allora Presidente del Consiglio Comunale e lo tramutava in ordine del giorno. Come al solito ci pensiamo noi di Insieme: abbiamo fatto un copia e incolla, quello che bisognava fare dalla Presidenza di allora e portarlo in questo Consiglio Comunale. Per questo noi abbiamo chiesto il prelievo del punto perché per noi veniva prima di tutti gli altri, ma comunque siccome, come dicevo nell'intervento prima, noi non siamo attaccati alla poltrona e neanche a quello che noi dichiariamo, siamo certi che questo ordine del giorno viene approvato dall'Aula subito, all'unanimità.

Quindi, Presidente, è un ordine del giorno che, ripeto, vede il futuro della Versalis Italia e di una paventata vendita ad un fondo estero che si chiama e si potrebbe chiamare SK Capital, i Segretari allora in Consiglio Comunale nutrivano delle perplessità su questo fondo che non pare che sia attendibile quindi appunto hanno consegnato dall'Ufficio di Presidenza questo documento e oggi noi non abbiamo fatto altro che copiare, incollare e portarle in aula.

Chiedo, quindi, all'Aula e a voi tutti di poterlo approvare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Mirabella. E' iscritto qualcun altro a parlare? Consigliera Disca, prego.

Il Consigliere DISCA: Grazie, signor Presidente. So che per regolamento deve parlare solo una persona, però siccome il mio comunicato sarà molto breve, i cinque minuti me li divido con il mio collega Brugaletta, se lei mi dà il permesso (si può fare, mi pare, per regolamento). Volevo dire solo due cose e voglio stringere proprio per non bruciare il tempo: mi stranisce e mi stupisce che ancora, dopo due anni e mezzo, non si è capito che c'è un Capogruppo, ma ricordo a tutti che i componenti dei Cinque Stelle sono liberi di parlare tutti, indistintamente, quindi se c'è qualcuno che vuole prendere la parola, la prenda, come ha fatto il mio collega Porsenna e sulle cose che ha detto siamo tutti d'accordo perché effettivamente è il senso di responsabilità che oggi ci tiene qua a votare anche atti che non abbiamo presentato noi. Questo prima perché è un atto della città e dei lavoratori, e poi per il senso di responsabilità, perché i Consigli Comunali sono un costo per la città e non come tutta l'opposizione che se n'è andata.

Ovviamente, per quanto riguarda questo ordine del giorno, passo la parola al mio collega Brugaletta, grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Va bene, facciamo questa eccezione; prego,

Consigliere Brugaletta.

Il Consigliere BRUGALETTA: Grazie, Presidente, per l'eccezione. Io purtroppo non sono potuto essere presente al Consiglio Comunale aperto per impegni lavorativi, però è chiaro che, per quello che riguarda la presenza di un'industria a Ragusa, bisogna difendere quello che c'è e i lavoratori; però è anche vero che, come si dice, chi si ferma è perduto: c'è un mondo che si evolve fuori da Ragusa, ci sono delle tecnologie che vanno avanti, le conoscenze, la scienza che va avanti e restare fermi al petrolio è una pecca dell'Italia, è una pecca del nostro territorio perché è vero che il petrolio serve, però è vero che ci sono tante innovazioni da questo punto di vista.

E' giusto scrivere che bisogna legare il petrolio a un tipo di produzione green della chimica e dei combustibili, però bisogna farlo veramente perché la Regione, con Crocetta, si è impegnata uno o due anni fa a trasformare Gela in un polo nuovo di biocarburanti, ma non è stato fatto nulla e i biocarburanti sono arrivati al quarto genere, passando dal primo genere che è quello che sfruttava i campi degli agricoltori, fino al terzo-quarto genere che sfruttano le alghe, il legno, le corteccie: sano sistemi innovativi e la mia tesi di laurea è stata proprio sulla produzione di biocombustibili dal polpa di carruba.

Si potrebbero produrre milioni di litri di combustibile da quelle che sono le nostre risorse locali ed è anche vero che in un momento in cui l'agricoltura viene buttata a terra da quella che è la politica europea, bisogna intervenire per aiutare gli agricoltori, per aiutare un territorio che può crescere da questo punto di vista: sfruttare l'agricoltura per fare chimica green, per fare combustibili green, ma non si fa. Purtroppo la politica a livello nazionale e regionale non c'è, non è adeguata, è vecchia, bisogna rinnovarla e per questo, Presidente, noi siamo favorevoli, ma con un grande punto interrogativo: si farà un domani la chimica verde? Noi siamo d'accordo per questo: dobbiamo lasciare il petrolio perché il petrolio sta finendo, ma chi ne prenderà il posto? Se lo facciamo siamo d'accordo, ma queste sono decisioni regionali e nazionali, quindi, caro Presidente, noi siamo d'accordo fino a un certo punto. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere. Non ci sono altri iscritti a parlare, per cui poniamo l'atto in votazione, con gli stessi scrutatori di prima, sostituendo Ialacqua con il Consigliere Tumino. Prego, Segretario Generale.

Il Segretario Generale, dottore Scalogni, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, sì; Lo Destro, sì; Mirabella, sì; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, sì; Ialacqua, assente; D'Asta, sì; Iacono, assente; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, assente; Spadola, assente; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, assente; Fornaro, sì; Dipasquale, astenuto; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro, assente; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigan, assentea.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: 17 presenti, 13 assenti, 16 voti favorevoli, un astenuto: il punto viene votato favorevolmente dal Consiglio Comunale.

Non essendoci altri punti all'ordine del giorno, alle ore 21.10 dichiaro sciolta la seduta del Consiglio Comunale. Ringrazio gli uffici, la Polizia Municipale, tutti quanti e vi

auguro una buona Pasqua. Grazie.

FINE ORE 21.10

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
geom. Antonio Tringali

IL CONSIGLIERE ANZIANO
Sig. Angelo Laporta

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Vito V. Scalogna

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio
il 23 MAG. 2016 fino al 07 GIU. 2016 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, il 23 MAG. 2016

IL MESSO COMUNALE
IL FUNZIONARIO C.S.
(Salena Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo
Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 23 MAG. 2016 al 07 GIU. 2016

Ragusa, il _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato
b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici
giorni consecutivi dal 23 MAG. 2016 al 07 GIU. 2016 e che non sono stati prodotti a questo
ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, il _____

Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, il 23 MAG. 2016

Segretario Generale
IL FUNZIONARIO C.S.
(Maria Rosaria Scalzone)

